

Scuola Secondaria di primo grado

Pianciani-Manzoni



Piano Offerta Formativa



Anno Scolastico 2011-2012

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “PIANCIANI MANZONI” – SPOLETO

ANNO SCOLASTICO 2011/12

SOMMARIO

1. Premessa
2. Presentazione dei Plessi
3. Risorse interne: descrizione degli edifici: aule, laboratori...
4. Organigramma della Scuola
5. Compiti e funzioni
6. Organizzazione: orari delle lezioni; orari di apertura della Scuola; ricevimento famiglie
7. Finalità e scelte della Scuola
8. Traguardi di competenza
9. La pianificazione dell'intervento educativo
 - 9.1 Gli obiettivi di apprendimento
 - 9.2 Strategie e metodologie didattiche
 - 9.3 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento
10. Il quadro orario del curriculum obbligatorio (DM 37/2009)
11. I progetti d'Istituto
 - 11.1 Progetti ed attività in orario curricolare
 - 11.2 I Progetti di ampliamento dell'Offerta formativa in orario extra curricolare
12. Criteri di valutazione e strumenti di verifica
- 13a Protocollo di accoglienza per un'inclusione consapevole degli alunni con bisogni educativi speciali
- 13b. Il protocollo per l'integrazione degli alunni stranieri
- 14 Viaggi d'istruzione
15. Le collaborazioni esterne
 - 12.1 Raccordo tra l'Istituzione scolastica e l'Ente comunale
 - 12.2 Raccordo con associazioni
 - 12.3 Reti con altri Istituti
16. Scuola e famiglia
17. Monitoraggio ed autovalutazione d'Istituto
18. Sicurezza

1. **PREMESSA**

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), secondo il regolamento sull'autonomia scolastica (DPR n.275/1999 art.3), è il documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale, ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

La procedura per aggiornare annualmente il POF prevede:

- la delibera del Consiglio d'Istituto, che ne indica gli indirizzi generali;
- la consultazione delle associazioni dei genitori e delle rappresentanze istituzionali del territorio;
- l'elaborazione del documento da parte delle Funzioni Strumentali e della Commissione preposta;
- la discussione e la delibera in Collegio Docenti;
- l'adozione definitiva con delibera del Consiglio d'Istituto.

Il POF, in una versione sintetica, viene consegnato ai genitori delle classi prime al momento dell'iscrizione.

2. PRESENTAZIONE DEI PLESSI

La Scuola Media "Pianciani-Manzoni", dal 1° settembre 2000, è costituita in Polo articolato su tre sedi ubicate in contesti differenti ma territorialmente contigui quasi a formare un'unica vasta area. Tutte le scuole sono ben inserite in un contesto territoriale, sono propositive e partecipano a progetti formativi integrati con Enti, Istituzioni, Associazioni, Famiglie e in rete con altre scuole.

La Scuola "L. Pianciani" ha la sua sede in un quartiere della immediata periferia urbana, soggetto, in questi ultimi anni, a trasformazioni: nuovi insediamenti abitativi e commerciali, istituzione di servizi decentrati, sviluppo dell'associazionismo. La scuola, interpretando i bisogni emergenti, collabora e interagisce con le altre scuole e associazioni per rendere il quartiere sempre più vivace culturalmente e costruire un tessuto sociale capace di integrare, accogliere, essere educante.

La scuola "Manzoni", sita nella fascia mediana della città (suburbio), è punto strategico di collegamento tra il centro storico e l'immediata periferia, verso più direttrici. L'utenza è costituita da alunni provenienti da diverse zone, anche per la presenza di servizi di trasporto urbani ed extraurbani. Per la sua posizione, può facilmente fruire del notevole patrimonio storico-artistico del centro cittadino e delle opportunità offerte dalle istituzioni culturali e civiche in esso operanti. L'edificio scolastico, recentemente ristrutturato, ospita il Civico Istituto Musicale con il quale si intende collaborare per lo sviluppo di progetti integrati.

La Scuola di "S. Giacomo", ubicata nell'omonima frazione, logisticamente contigua alla scuola materna ed elementare, si pone come punto di aggregazione e di incontro per il territorio di riferimento, comprendente il centro storico, le zone di recente inurbamento, le frazioni vicine. È altresì impegnata a valorizzarne il patrimonio ambientale, artistico, culturale.

3. RISORSE INTERNE: AULE LABORATORIALI(

Le tre sedi sono dotate di moderne aule laboratoriali:

LABORATORIO LINGUISTICO

La sede Pianciani ha un'aula con 25 postazioni dove gli alunni si recano regolarmente, più volte alla settimana, per svolgere lezioni di lingua straniera.

LABORATORI DI INFORMATICA ED AULE MULTIMEDIALI

I tre plessi hanno dotazioni informatiche che vengono usate regolarmente all'interno dell'attività didattica.

Tutti i plessi sono provvisti di collegamenti Internet e in rete.

Sette aule sono dotate di LIM (lavagne interattive multimediali) per una didattica rispondente alle esigenze delle nuove generazioni.

Ogni aula scolastica dell'Istituto è provvista di postazione informatica per l'utilizzo in classe di software didattici.

Presso la sede Pianciani il pomeriggio si effettuano corsi per il conseguimento del diploma rilasciato dall'AICA per la Patente Europea del computer: ECDL.

La sede centrale è anche dotata di

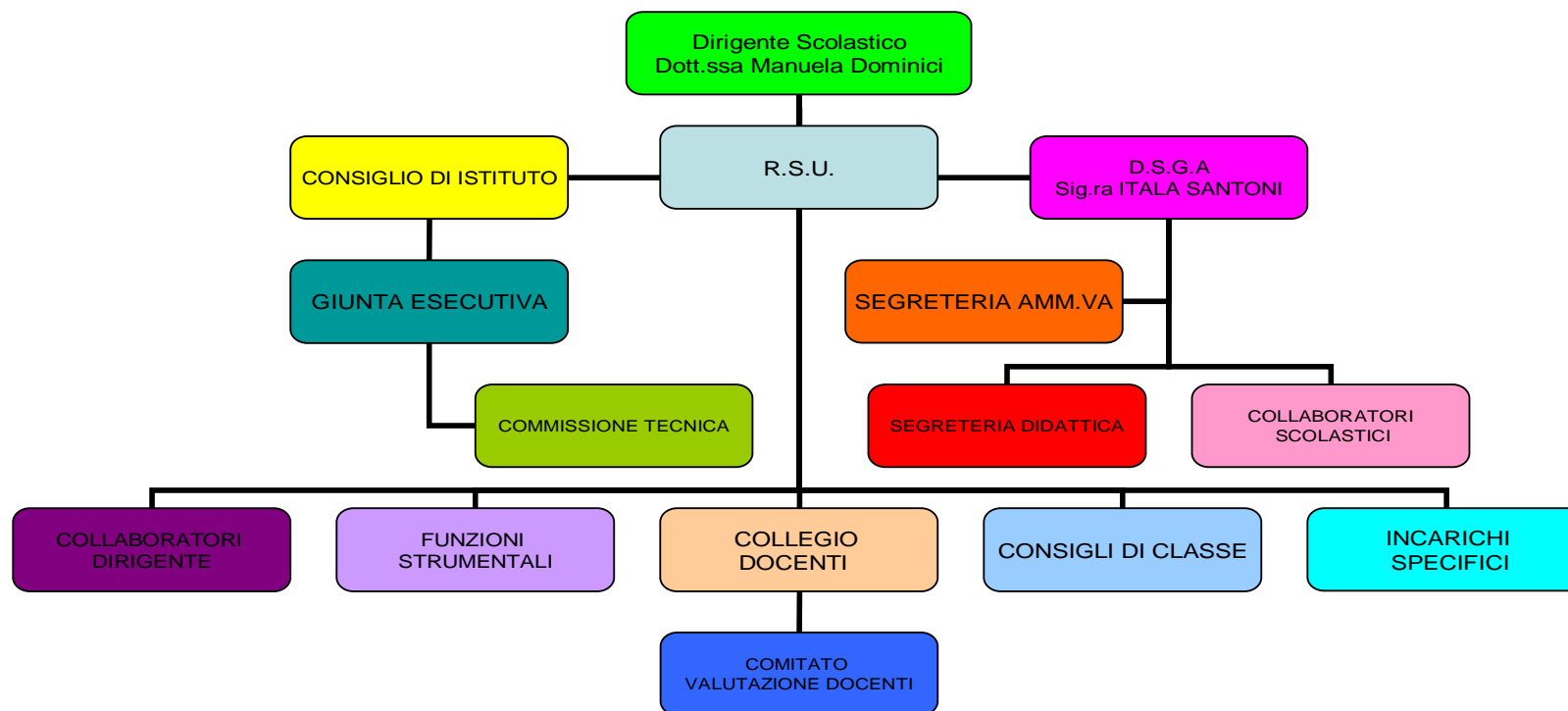
AULA HOME-THEATER

per la visione in HD

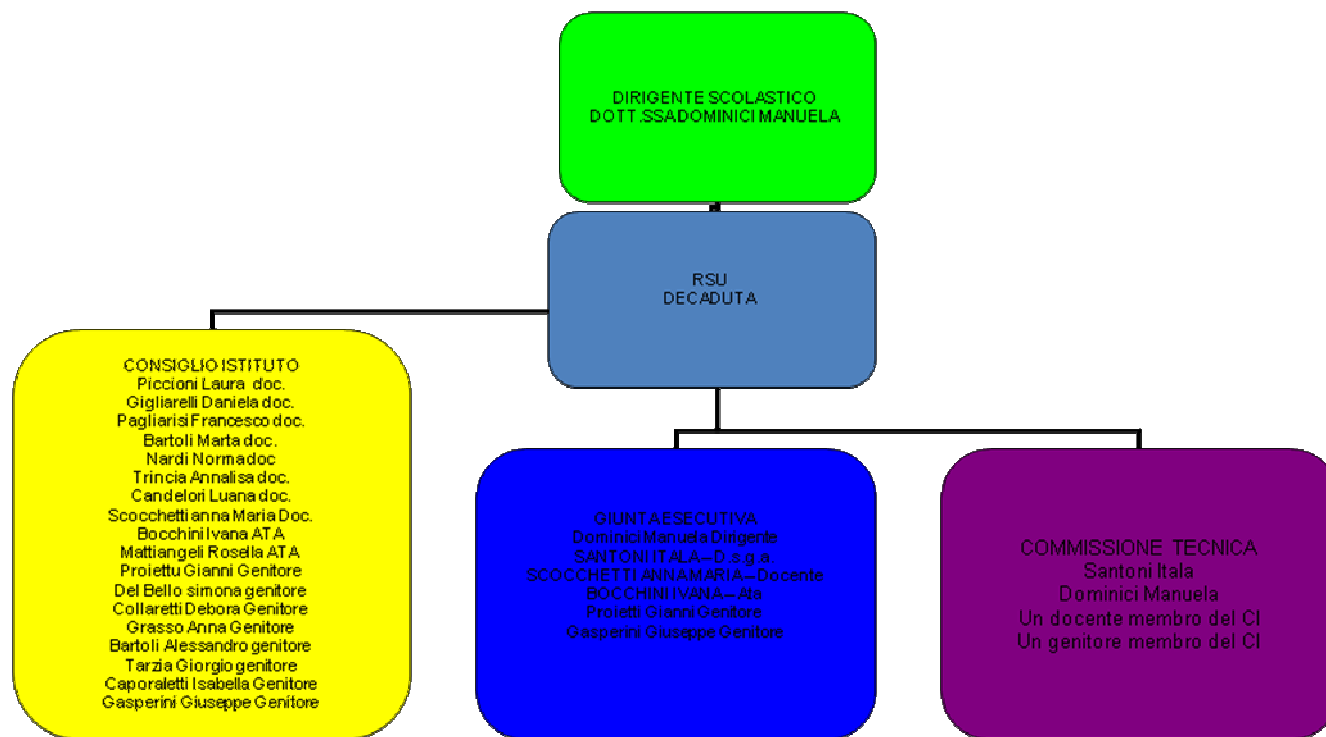
LABORATORIO MUSICALE

fornito di attrezzatura e strumenti per la pratica orchestrale.

4. ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA “PIANCIANI-MANZONI” SPOLETO

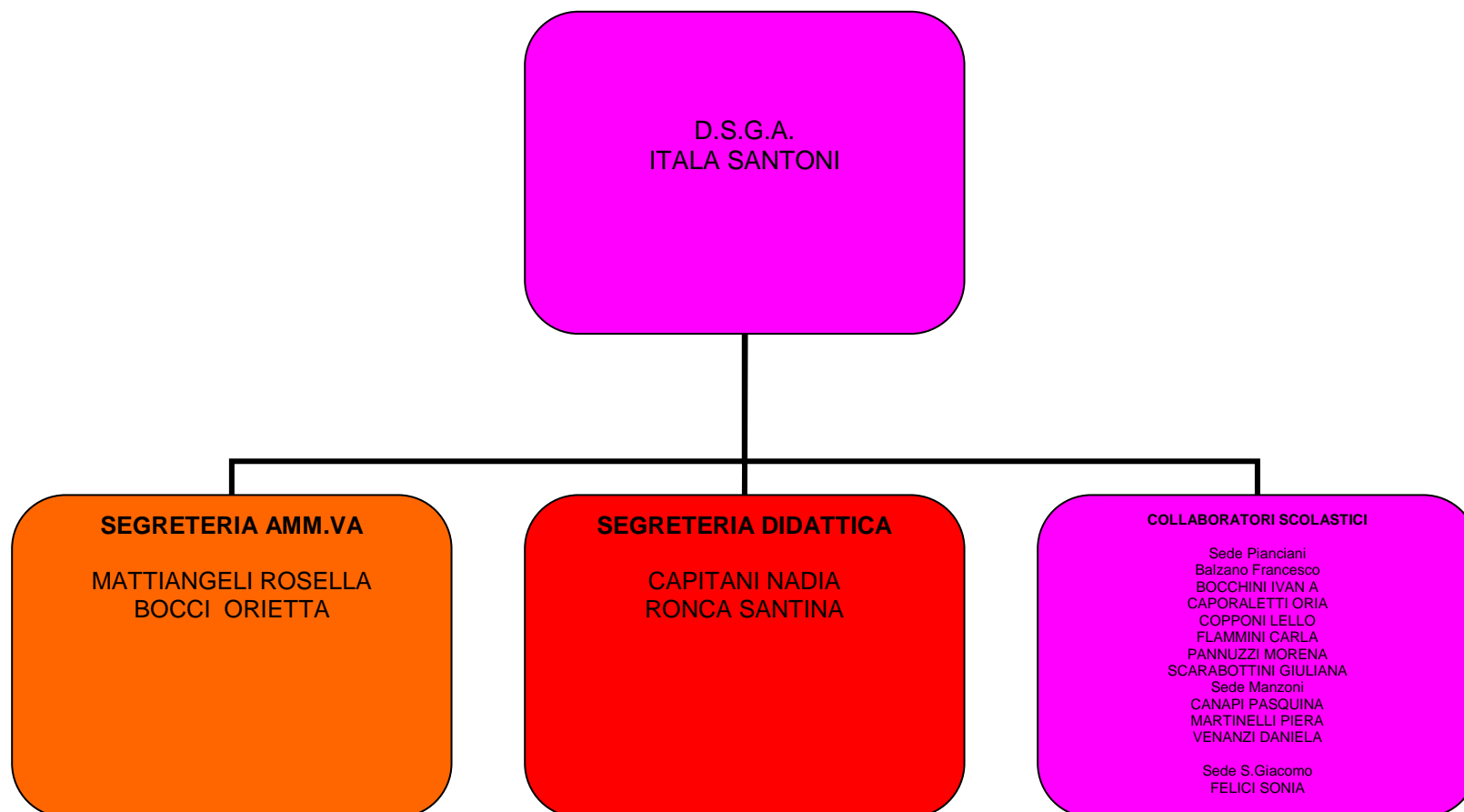


ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA "PIANCIANI-MANZONI"
SPOLETO



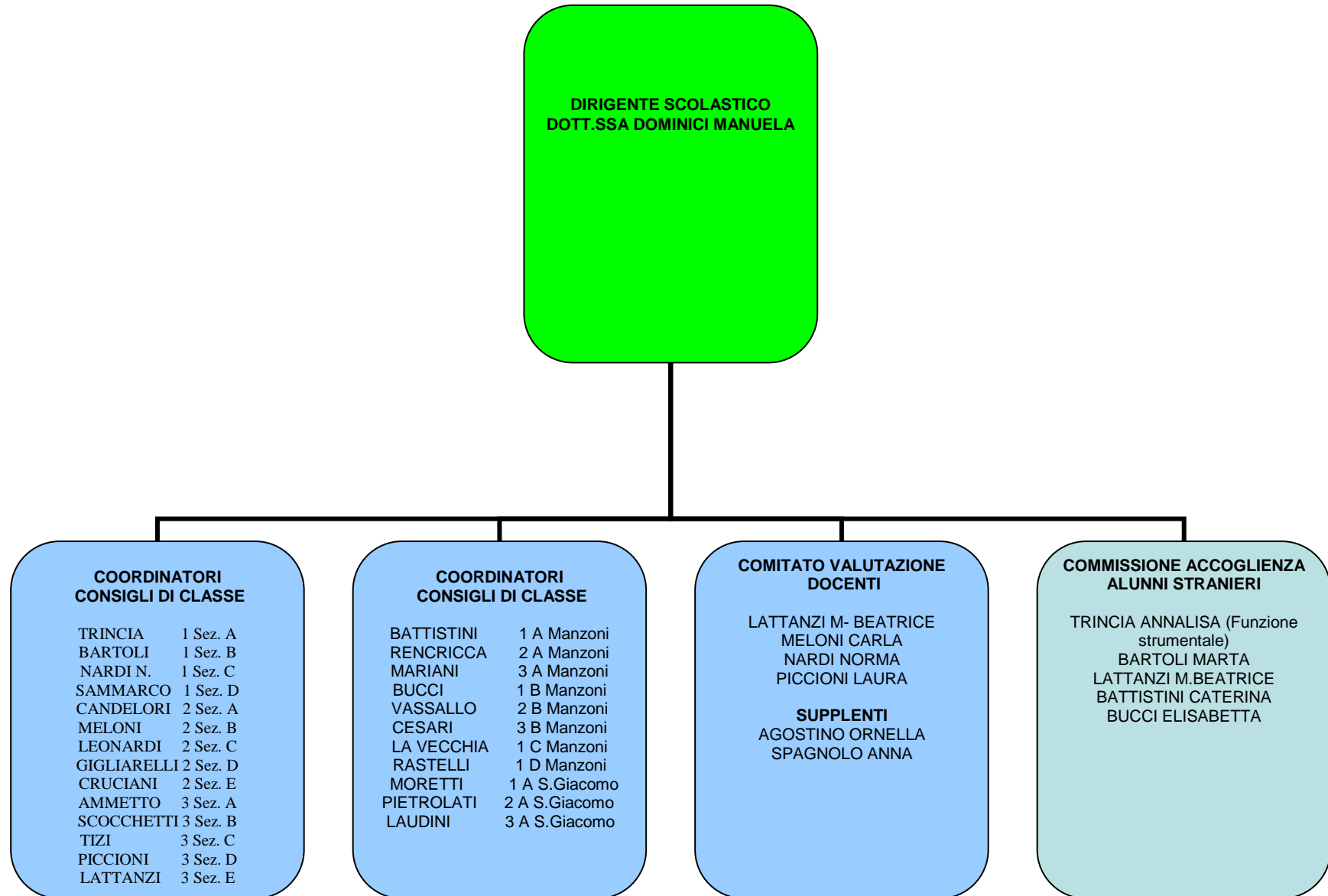
ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA "PIANCIANI-MANZONI"

SPOLETO

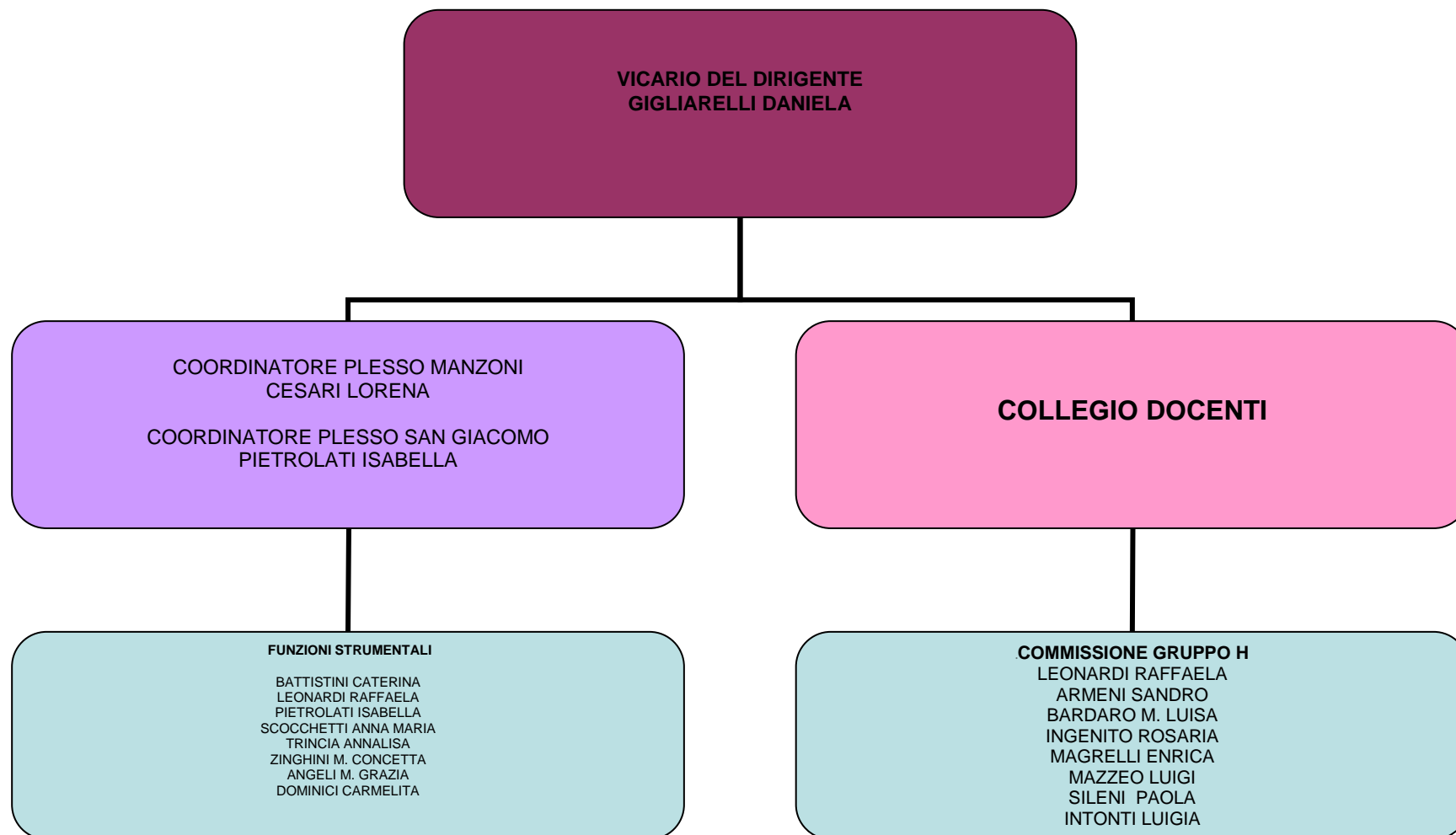


ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA "PIANCIANI-MANZONI"

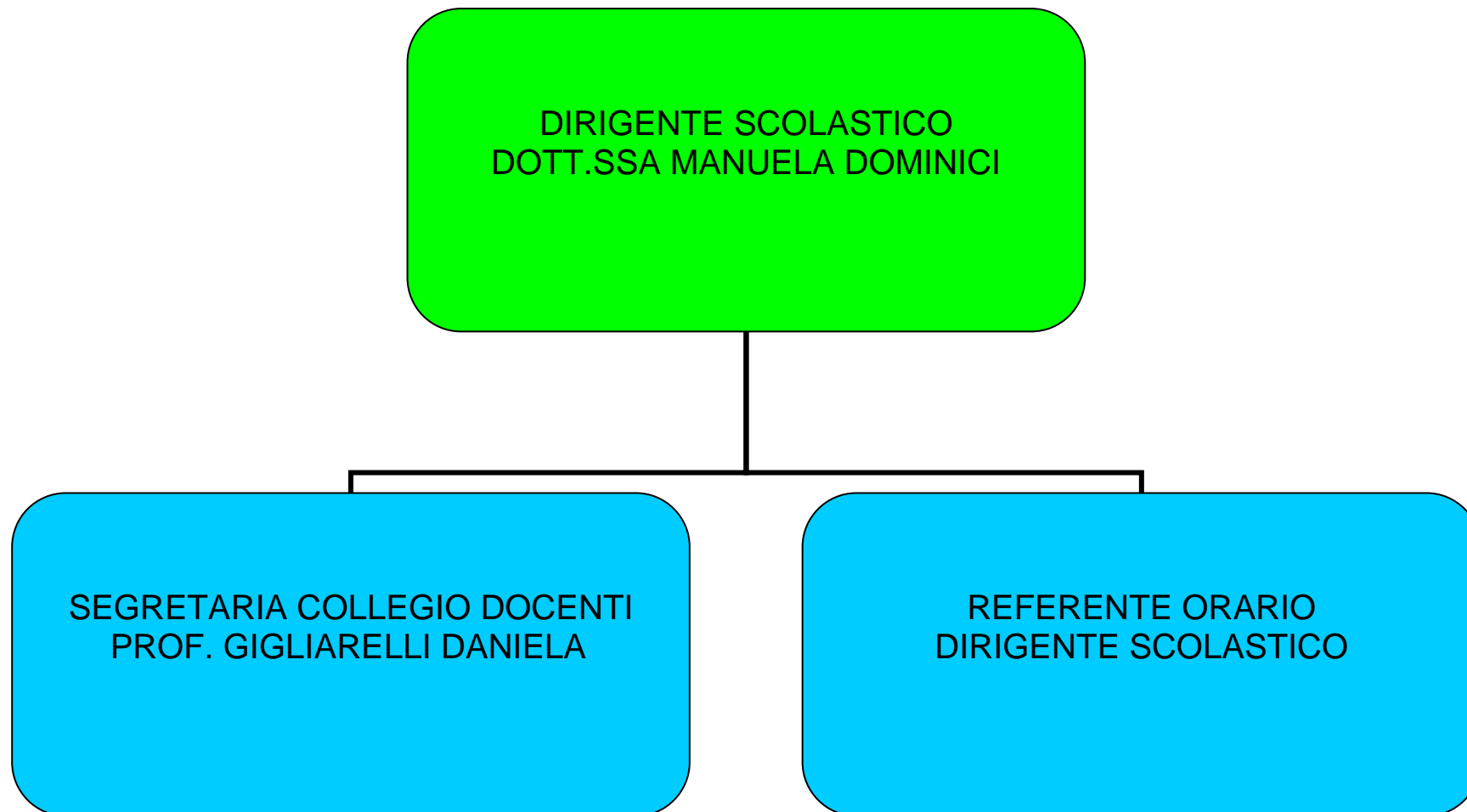
SPOLETO



**ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA "PIANCIANI-MANZONI"
SPOLETO**



ORGANIGRAMMA SCUOLA MEDIA "PIANCIANI-MANZONI"
SPOLETO



5. COMPITI E FUNZIONI

VICARIO DEL DIRIGENTE:

Prof.ssa Daniela Gigliarelli

Compiti:

- Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti;
- Rapporti con il Ministero e altri Enti;
- Collocazione funzionale delle ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite;
- Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;
- Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.);
- Collaborazione alla diffusione delle informazioni interne;
- Collaborazione alla preparazione degli organi collegiali;
- Contatti con le famiglie;
- Partecipazione alle riunioni della Commissione POF e alle riunioni di staff;
- Supporto al lavoro del D.S.;
- Verbalizzazione Collegio docenti;
- Organizzazione prove INVALSI, con funzione di referente;
- pianificazione coordinamento visite guidate e viaggi d'istruzione.

COORDINATORE PLESSO MANZONI

Prof.ssa Lorena Cesari

Compiti:

- Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, nel caso di impedimento alla sostituzione da parte del collaboratore Vicario;
- Collaborazione con il D.S. ed il Docente Vicario nelle sostituzioni dei docenti assenti;
- Controllo firme presenze quotidiane docenti e alle attività collegiali programmate;
- Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.);

- Verifica giornaliera delle assenze e sostituzioni;
- Collegamento periodico con la sede centrale;
- Segnalazione tempestiva delle emergenze;
- Contatti con le famiglie;
- Collaborazione diffusione delle informazioni;
- Partecipazione alle riunioni della commissione POF ed alle altre riunioni di staff;
- Organizzazione prove INVALSI nel plesso;
- Pianificazione e coordinamento visite guidate e viaggi d'istruzione delle classi del plesso

FUNZIONI STRUMENTALI

Prof. ssa *Caterina Battistini*

1) F.S. con compiti di supporto e coordinamento alla continuità didattica

- Organizzazione e coordinamento attività di accoglienza, continuità in ingresso
- Stesura, articolazione organizzativa ed operativa progetti continuità ed accoglienza
- Confronto, raccordo e passaggio informazioni dalle scuole primarie alla secondaria, anche ai fini della formazione delle classi prime
- Strutturazione, anche con supporto del gruppo POF, dei profili di competenze in entrata e delle connesse prove d'ingresso
- Calendarizzazione ed organizzazione incontri di continuità
- Gestione comunicazione interna ed esterna relativa all'ambito
- Organizzazione, coordinamento e monitoraggio progetti di ampliamento dell'O.F.
- Raccolta e controllo documentazione didattica ed educativa dei progetti di ampliamento del POF
- Coordinamento e verbalizzazione riunioni inerenti la funzione
- Partecipazione riunioni commissione POF

Prof.ssa *Anna Maria Scocchetti*

2) F.S. con compiti di orientamento in uscita - Raccordi con le scuole di 2° grado -Valutazione d'Istituto

- Coordinamento attività di orientamento e continuità con le Scuole superiori
- Stesura e coordinamento progetti di orientamento
- Calendarizzazione e organizzazione incontri per l'orientamento

- Confronto e passaggio informazioni interne ed esterne relative all'ambito
- Individuazione competenze in uscita, anche con supporto gruppo POF, e delle connesse prove di accertamento
- Rilevazione e monitoraggio esiti di valutazione in uscita ed alla fine del 1° anno di Scuola superiore
- Predisposizione ed organizzazione procedure di rilevazione di autoanalisi d'Istituto ed elaborazione dati
- Coordinamento e verbalizzazione riunioni inerenti la funzione
- Raccolta, sistemazione e controllo documentazione didattica ed educativa d'Istituto
- Partecipazione riunioni commissione POF

Prof.ssa M. Concetta Zinghini'

3) F.S. di coordinamento attività POF; sostegno al lavoro docenti; archivio informatico di documentazione.

- Pubblicizzazione iniziative
- Allestimento, manutenzione ed aggiornamento Sito web della Scuola
- Gestione e coordinamento redazione contenuti e materiali da pubblicare sul sito
- Archiviazione informatica documenti
- Informazioni all'utenza sull'utilizzo del portale
- Supporto alla formazione informatica dei colleghi
- Coordinamento progetti di comunicazione scolastica multimediale
- Pubblicizzazione iniziative dell'Istituto sugli organi di stampa
- Partecipazione riunioni commissione POF

Prof.ssa Raffaella Leonardi

4) F.S. di coordinamento e supporto ai bisogni educativi speciali ed alle difficoltà di apprendimento

- Integrazione alunni diversamente abili o in difficoltà di apprendimento
- Coordinamento e verifica bimestrale degli interventi
- Coordinamento con il Dirigente scolastico dei rapporti con gli operatori della ASL, con gli assistenti ad personam forniti dal Comune e con il settore dei servizi sociali dell'Ente locale
- Programmazione e calendarizzazione GLH d'Istituto

- Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche e connessi materiali operativi, relativamente alla disabilità, ai DSA ed ai bisogni educativi speciali
- Organizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa con scopi d'integrazione ed inclusione
- Monitoraggio e supporto alle situazioni di svantaggio scolastico per prevenire situazioni di dispersione scolastica
- Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione
- Partecipazione riunioni commissione POF.

Prof.ssa Pietrolati Isabella

5) F.S. Compiti di organizzazione del plesso S. Giacomo e di sostegno al lavoro dei docenti del plesso

- Collaborazione con il D.S. ed il Docente Vicario nelle sostituzioni dei docenti assenti;
- Controllo firme presenze quotidiane docenti e alle attività collegiali programmate;
- Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.);
- Verifica giornaliera delle assenze e sostituzioni;
- Collegamento periodico con la sede centrale;
- Segnalazione tempestiva delle emergenze;
- Contatti con le famiglie;
- Collaborazione diffusione delle informazioni;
- Partecipazione alle riunioni della commissione POF ed alle altre riunioni di staff;
- Organizzazione prove INVALSI nel plesso.
- Pianificazione e coordinamento visite guidate e viaggi d'istruzione delle classi del plesso
-

Prof.ssa Annalisa Trincia

6) F.S. con compiti di supporto al POF e alunni stranieri

- Coordinamento ed aggiornamento del POF
- Supporto alla realizzazione del piano del POF
- Realizzazione azioni e materiali informativi/esplicativi relativi al POF (da presentare alle famiglie al momento delle iscrizioni/ da pubblicizzare sul sito web)

- Progettazione e coordinamento progetti in rete o relativi ad accordi di programma o a protocolli d'intesa
- Coordinamento e verbalizzazione riunioni Commissione POF
- Organizzazione attività di integrazione alunni stranieri
- Attuazione protocollo d'accoglienza
- Organizzazione attività di supporto: prima alfabetizzazione, seconda alfabetizzazione, attività di recupero
- Azioni operative di collegamento con docenti ed operatori per l'alfabetizzazione e l'integrazione
- Coordinamento e verbalizzazione riunioni commissione intercultura.

Prof.ssa Maria Grazia Angeli

7) F.S. per il “Centro territoriale – Educazione adulti”

- Coordinamento organizzazione interna CTP
- Gestione attività connesse a convenzioni, accordi di programma, intese con Enti e soggetti, in relazione alle attività del CTP - EdA
- Cura ed elaborazione della documentazione educativa e dei pacchetti formativi relativi al CTP – EdA
- Coordinamento del sistema di valutazione-certificazione ed accreditamento
- Gestione raccordi operativi tra i docenti CTP ed i vari esperti
- Organizzazione della sostituzione dei colleghi assenti

Prof.ssa Carmelita Dominici

8) F.S. per la Casa di Reclusione

- Coordinamento ed organizzazione attività CdR
- Gestione raccordi operativi tra insegnanti, educatori, polizia penitenziaria ed altri operatori coinvolti
- Cooperazione con D.S. nella gestione dei rapporti con la CdR
- Coordinamento, verifica e monitoraggio dei progetti
- Cura ed elaborazione della documentazione educativa e dei moduli formativi
- Gestione attività connesse a convenzioni, accordi di programma, intese con Enti e soggetti, in relazione alle attività della CdR
- Organizzazione della sostituzione dei colleghi assenti

6. ORGANIZZAZIONE

ORARIO GIORNALIERO DELLE LEZIONI

CORSI A TEMPO NORMALE

SEDE PIANCIANI E MANZONI

Dalle ore 8.10 alle ore 13.10

SEDE SAN GIACOMO

Dalle ore 8.15 alle ore 13.15

CORSO A INDIRIZZO MUSICALE

SEDE PIANCIANI

Dalle ore 8.10 alle ore 13.10

2 rientri pomeridiani (strumento e solfeggio/orchestra)

ORARIO POMERIDIANO:

Le attività pomeridiane sono svolte dalle ore 13.10 alle ore 19.00 secondo un calendario concordato con gli insegnanti.

ORARI DELLA SEGRETERIA:

Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Durante il periodo delle attività scolastiche, la Segreteria resta aperta anche il pomeriggio con il seguente orario: mercoledì ore 14.30 – 17.30

ORARI DELLA PRESIDENZA:

Il Dirigente scolastico. Dott.ssa Manuela Dominici riceve i genitori degli alunni dei tre plessi presso la sede Pianciani in via Arpago Ricci, tutti i giorni per appuntamento.

RICEVIMENTO FAMIGLIE

I Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado “Pianciani” riceveranno i genitori in orario antimeridiano, in colloqui individuali nelle seguenti settimane:

Novembre dal 07 al 12 - dal 21 al 26 Febbraio 2012 dal 20 al 25

Maggio dal 07 al 12

Dicembre dal 12 al 17 Marzo dal 12 al 17- dal 26 al 31

Gennaio 2012 dal 23 al 28 Aprile dal 16 al 21

<i>DOCENTI</i>	<i>MATERIA</i>	<i>CORSO/CLASSI</i>	<i>GIORNO</i>	<i>ORA</i>
AGOSTINO ORNELLA	MUSICA.	A - B - C	MERCOLEDI'	10:10 - 11:10
AMMETTO RITA	GEOGRAFIA	2A-3A	VENERDI'	11:10 - 12:10
ARMENI SANDRO	SOSTEGNO	3A-3C-2D	SABATO	9:10 - 10:10
BARDARO M. LUISA	SOSTEGNO	1A-2B	MARTEDI'	11:10 - 12:10
BARTOCCIOLI ANDREA	STRUMENTO		LUNEDI'	14:00 - 15:00
BARTOLI MARTA	FRANCESE	A - B - C - 2 E-3E	MARTEDI'	11:10 - 12:10
CANDELORI LUANA	INGLESE	A - B- 2E	SABATO	9:10 - 10:10
COLFI LORENZO	ED. ART.	3D	SABATO	10:15 - 10:45
CONIO ANNA MARIA	INGLESE	3E	MERCOLEDI'	10:30 - 11:00
CRUCIANI ANNA FLORA	MATEMATICA	2E - 3E	MARTEDI'	9:10 - 10:10
FERRETTI ROSSANA	INGLESE	C-D	LUNEDI'	9:10 - 10:10
GIGLIARELLI DANIELA	MATEMATICA	D	GIOVEDI'	10:10 - 11:10
INTONTI LUIGIA	SOSTEGNO	2D	MARTEDI'	12:10 - 13:10
LA VACCARA MARIELLA	MATEMATICA	C	SABATO	8:15 - 9:00
LATTANZI MARIA BEATRICE	LETTERE	1A - 3E	GIOVEDI'	11:10 - 12:10
LAUDINI VITTORIA	LETTERE	2D	MARTEDI'	12:30 - 13:00
LEONARDI RAFFAELA	SOSTEGNO	2C-2B-3B	VENERDI'	10:10 - 11:10
MAGNANI LAURA	STRUMENTO		LUNEDI'	14:00 - 15:00
MANCINI STEFANO	STRUMENTO		MERCOLEDI'	13:00 - 13:30
MARSILI FABRIZIO	STRUMENTO		MERCOLEDI'	13:00 - 13:30
MELONI CARLA	MATEMATICA	B	MARTEDI'	9:10 - 10:10
NARDI NORMA	LETTERE	1C - 2 C	GIOVEDI'	9:10 - 10:10
NATALINI MARIA AGNESE	RELIGIONE	B-C-D-E	MERCOLEDI'	11:30 - 12:10
NATALINI ALESSANDRA	MUSICA	1D-2D-2E-3E	GIOVEDI'	9:10 - 9:50
PASQUALONI FRANCO	ED. ART.	1D-2D-2E-3E	SABATO	10:10 - 11:10
PELLICCIA PATRIZIA	ED. FISICA	1D-2D-3D-2E-3E	MERCOLEDI'	10:10 - 11:10
PIETROLATI ISABELLA	LETTERE	2C-2E	MERCOLEDI'	9:10 - 9:50
PICCIONI LAURA	LETTERE	2D-3D	MERCOLEDI'	11:10 - 12:10
PIZZUTO LOREDANA	ED.MUSICALE	3D	MARTEDI'	10:50 - 11:05
RASTELLI CARLA	LETTERE	1A-2A-1B-2B	SABATO	11:10 - 12:10
RENCRICCA Annalisa (Marchionni)	SPAGNOLO	3D	VENERDI'	11:45 - 12:10

SAMMARCO ADELE	LETTERE	1D-2E	LUNEDI'	9:10 – 10:10
SCARPONI DAVIDE	ED. TECNICA	A-B-C	LUNEDI'	10:10 – 11:10
SCOCCHETTI ANNAMARIA	LETTERE	1B-3B	LUNEDI'	9:10 – 10:10
SILENA PAOLA	SOSTEGNO	1A-3D	GIOVEDI'	10:10 – 11:00
SPAGNOLO ANNA	ED.ART.	A-B-C	MERCOLEDI'	10:10 – 11:10
TARDIOLI M. CHIARA	SPAGNOLO	1D-2D	GIOVEDI'	10:10 – 10:40
TIZI FLAVIA	LETTERE	2B-3C	MARTEDI'	9:10 – 10:10
TRINCIA ANNALISA	MATEMATICA	A	LUNEDI'	11:10 – 12:10
TULLI ANGELO	ED. FISICA	A-B-C	MERCOLEDI'	9:10 – 10:10
ZINGHINI' M. CONCETTA	ED. TEC.	D-2E	MERCOLEDI'	10:10 – 10:40

I Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado “MANZONI” riceveranno i genitori in orario antimeridiano, in colloqui individuali nelle seguenti settimane:

Novembre	dal 07	al 12	- dal 21	al 26	Febbraio 2012	dal 20	al 25
Maggio	dal 07	al 12					
Dicembre	dal 12	al 17	Marzo	dal 12	al 17-	dal 26	al 31
Gennaio 2012	dal 23	al 28	Aprile	dal 16	al 21		

<i>DOCENTI</i>	<i>MATERIA</i>	<i>CORSO/CLASSI</i>	<i>GIORNO</i>	<i>ORA</i>
AMBROSI ANNALISA	MATEMATICA	1C	MARTEDI'	10:10 – 11:10
BATTISTINI CATERINA	LETTERE	1^A-3^A	SABATO	10:10 – 11:10
BUCCI ELISABETTA	LETTERE	2^A-1^B	SABATO	11:10 – 12:10
CESARI LORENA	LETTERE	2^B-3^B	MERCOLEDI'	8.10 – 9:10
COLFI LORENZO	ED. ART.	A-B-1D-1C	LUNEDI'	10:10 – 11:10
CONIO ANNAMARIA	INGLESE	1C-1D	SABATO	10:10 – 11:00
INGENITO ROSARIA	SOSTEGNO	3A-2B	MARTEDI'	11:10 – 12:10
LAVECCHIA FERNANDA	LETTERE	1A-1B-2B-1C-1D	GIOVEDI'	9:10 – 10:10
MAGRELLI ENRICA	SOSTEGNO	2A-3B	MERCOLEDI'	11:10 – 12:00
MARIANI ANTONELLA	MATEMATICA	A	SABATO	11:10 – 12:10
MONTINI STEFANIA	ED. FISICA	A-B-C	MARTEDI'	9:10 – 10:10
NARDI M. LETIZIA	INGLESE	A-B	GIOVEDI'	11:10 – 12:10
NATALINI M. ANGESE	RELIGIONE	A-1B	MARTEDI'	9:40 – 10:10
PAGLIARISI FRANCESCO	ED. TECNICA	A-B	MARTEDI'	10:30 – 11:00
PELLICCIA PATRIZIA	ED. FISICA	1D	LUNEDI'	10:50
PIZZUTO LOREDANA	MUSICA	A-B-1C-1D	MERCOLEDI'	9:10 – 10:10
RASTELLI CARLA	LETTERE	D	MERCOLEDI'	10:10 – 12:10
RENCRICCA ANNALISA	SPAGNOLO	A-B-1C-1D	MARTEDI'	9:10 – 10:10
TRAPPETTI PATRIZIA	RELIGIONE	2B-3B-1C-1D	MERCOLEDI'	10:10 – 10:30
VASSALLO PINA	MATEMATICA	B-1D	GIOVEDI'	10:10 – 11:10
ZINGHINI' M. CONCETTA	ED. TEC.	1C-1D	LUNEDI'	11:40 – 12:10
MARCHIONNI STEFANIA	SPAGNOLO	1C – 1D	SABATO	12:10 – 12:30

I Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado “SAN GIACOMO” riceveranno i genitori in orario antimeridiano, in colloqui individuali nelle seguenti settimane:

Novembre dal 07 al 12 - dal 21 al 26 **Febbraio 2012** dal 20 al 25
Maggio dal 07 al 12
Dicembre dal 12 al 17 **Marzo** dal 12 al 17- dal 26 al 31
Gennaio 2012 dal 23 al 28 **Aprile** dal 16 al 21

<i>DOCENTI</i>	<i>MATERIA</i>	<i>CORSO/CLASSI</i>	<i>GIORNO</i>	<i>ORA</i>
CARMIGNANI M. LORETANA	ED. ART.	A	LUNEDI'	10:30 – 11:00
CONIO ANNAMARIA	INGLESE	A	MARTEDI'	9:15 – 9:50
LAUDINI VITTORIA	LETTERE	1A-3A	MERCOLEDI'	10:15 – 11:05
MORETTI FEDERICA	MATEMATICA	A	MERCOLEDI'	11:15 – 12:15
NATALINI ALESSANDRA	MUSICA	A	MERCOLEDI'	9:15 – 9:45
PAGLIARISI FRANCESCO	ED. TECNICA	A	SABATO	9:40 – 10:10
PELLICCIA PATRIZIA	ED. FISICA	A	MARTEDI'	11:15 – 11:30
PIETROLATI ISABELLA	LETTERE	1A-2A	MARTEDI'	10:15 – 11:15
TARDIOLI MARIA CHIARA	SPAGNOLO	A	SABATO	11:45 – 12:15
TRAPPATTI PATRIZIA	RELIGIONE	A	VENERDI'	9:50 – 10:10
MAZZEO LUIGI	SOSTEGNO	2 A- 3 A	GIOVEDI'	10:30 – 11:00

7. FINALITÀ E SCELTE DELLA SCUOLA

La scuola Secondaria di primo grado “Pianciani- Manzoni” fa propri i principi fondamentali del dettato costituzionale e della Carta dei Diritti dello studente, con una particolare attenzione per l’articolo 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese”.

La scuola educa e costruisce la propria identità in una società globale e prepara i futuri cittadini. Tiene conto della specificità del contesto storico, socio-economico e artistico del territorio in cui il ragazzo vive e dovrà operare come futuro cittadino.

E inoltre:

1. Sostiene l’allievo nel dare un senso alle proprie esperienze, promuovendo l’organicità del sapere e riducendone la frammentazione.
2. Attua con coerenza strategie didattiche, ponendo lo studente al centro dell’azione educativa, superando un’impostazione conformistica dell’insegnamento.
3. Prepara l’alunno sul piano cognitivo e culturale, forma la persona a sfidare il futuro tra memoria e presente, in un nesso indissolubile tra il percorso scolastico e la realtà esterna.
4. Avvia la pratica consapevole della cittadinanza attiva, favorendo un atteggiamento di apertura e di orientamento verso la società multiculturale.
5. Attiva strategie per contrastare l’insuccesso e la dispersione scolastica.
6. Utilizza varie forme di flessibilità previste dall’autonomia per attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, affinché non diventino disuguaglianze ma risorse.
7. Sostiene ogni persona nei rapidi cambiamenti generati da processi produttivi e dalle innovazioni tecnologiche, perché l’adolescente sappia modificare e far evolvere le proprie competenze anche in un futuro contesto lavorativo.

8. Si propone come contesto di relazioni umane, diventa vivaio, riflette sui bisogni dei ragazzi, sviluppando percorsi significativi che mirino a promuovere i “saperi” di un nuovo umanesimo.
9. Si impegna perché l'alunno trovi nella scuola opportunità e strumenti per una crescita consapevole che lo faccia *cittadino responsabile* della società del domani.
10. Promuove, inoltre, percorsi di consapevolezza ed educazione *sulla sicurezza* rivolti sia al personale della scuola sia agli utenti.

8. TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il curricolo per competenze dell'istituto indica situazioni educative e strategie che mettono l'alunno nella condizione di apprendere in modo autonomo, attraverso l'acquisizione di competenze trasversali alle varie aree culturali.

Per competenza si intende l'insieme delle conoscenze, abilità e comportamenti che rendono l'alunno capace di affrontare e governare l'esperienza e i problemi della vita.

8.1 TUTTO CIÒ CHE LO STUDENTE DEVE SAPERE PER SVILUPPARE LA PERSONALITÀ ED ENTRARE IN UNA POSITIVA RELAZIONE CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE.	
Imparare ad imparare	Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione.
Progettare	Utilizzazione delle conoscenze apprese per perseguire obiettivi, individuare priorità, pianificare scelte sulla base della realtà e delle proprie potenzialità.
Comunicare	Comprensione di messaggi nelle varie forme comunicative; capacità di comunicare utilizzando linguaggi e conoscenze diversi, verbali, non verbali e multimediali.
Collaborare e partecipare	Capacità di confrontarsi, accettando il punto di vista altrui, di interagire contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
Agire in modo autonomo e responsabile	Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale, riconoscimento del valore delle regole e assunzione di responsabilità personali.

Risolvere problemi	Riconoscimento delle situazioni problematiche, capacità di fronteggiarle e di risolverle.
Individuare collegamenti e relazioni	Adeguate possesso di strumenti per comprendere ed affrontare la complessità della società attuale, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
Acquisire ed interpretare l'informazione	Adeguate possesso di strumenti per interpretare criticamente ogni informazione, diventare soggetto autonomo e non passivo, distinguere i fatti dalle opinioni.

OGNI AREA DISCIPLINARE CONCORRE A FAR ACQUISIRE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

1. **Area espressiva:** discipline (Italiano, Prima Lingua Comunitaria, Seconda Lingua Comunitaria, Arte e Immagine, Musica, Corpo Movimento e Sport).
2. **Area Matematica Scientifica Tecnologica:** discipline (Matematica, Scienze, Tecnologia).
3. **Area Storico – Geografica:** discipline (Storia, Geografia).

AREA LINGUISTICO- ARTISTICO- ESPRESSIVA

DISCIPLINE: ITALIANO- PRIMA LINGUA COMUNITARIA- SECONDA LINGUA COMUNITARIA- ARTE E IMMAGINE- MUSICA- CORPO MOVIMENTO E SPORT	
L'area linguistico-espressiva concorre a far acquisire le competenze di cittadinanza europea: tutto ciò che nello studente favorisce il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sè, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale	
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none">- Sa leggere e comprendere tutti i tipi di testo, utilizza i diversi linguaggi per esprimersi nelle varie situazioni comunicative.- Sa servirsi in modo personale di un linguaggio pertinente, quale strumento e metodo con cui interagire in ogni contesto.- Impara ad imparare, cioè mette a frutto quanto ha appreso e sperimentato in precedenza per usare e applicare conoscenze e abilità in un'ampia serie di contesti: a casa, a scuola, sul lavoro e nella formazione in generale.

<p>Progettare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa esprimere il proprio modo di essere e di agire, servendosi di qualsiasi tipo di linguaggio espressivo, con il quale saprà promuovere in qualunque contesto la propria progettualità.
<p>Comunicare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e sa apprezzare la lingua come strumento per esprimere ed interpretare, sia in forma orale che scritta, pensieri, sentimenti e fatti. - Sa interagire adeguatamente sul piano linguistico in ogni contesto culturale e sociale, a seconda delle esigenze individuali, del gruppo e della collettività. - Conosce e utilizza gli elementi grammaticali di base di tutti i linguaggi.
<p>Collaborare e partecipare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa integrarsi nel gruppo di cui condivide e rispetta le regole. - Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro, senza atteggiamenti pregiudiziali nei confronti delle diversità culturali.
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E' capace di assumersi le responsabilità delle proprie azioni, di auto-valutarsi e di impegnarsi per il bene comune.
<p>Risolvere problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E' consapevole che tutti i tipi di linguaggi espressivi sono lo strumento che permette alle capacità personali di affrontare le situazioni problematiche e di risolvere i problemi in qualsiasi contesto l'alunno sia chiamato ad agire. - Acquisisce una consapevolezza della propria capacità espressiva per riuscire ad affrontare e risolvere situazioni problematiche.

<p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede quegli strumenti linguistico-espressivi che permettono la civile convivenza in una società globale, per saper orientarsi e riconoscere sia la complessità che la diversità del nostro tempo. - Sa servirsi di tutti i linguaggi della comunicazione per poter individuare le relazioni tra le varie componenti della società attuale.
<p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce dai vari tipi di linguaggi un'adeguata potenzialità espressiva, necessaria per poter interpretare criticamente le informazioni e le sollecitazioni del presente. - Sa servirsi dei diversi linguaggi espressivi per valutare l'utilità delle molteplici fonti d'informazione e per saper distinguere fatti e opinioni.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

Discipline: STORIA – CITTADINANZA E COSTITUZIONE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE SULLA BASE DELLE CHIAVI DI CITTADINANZA EUROPEA	
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none">-Comprende la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica e sincronica, attraverso il confronto tra epoche e fra aree geografiche e culturali.-Sa riconoscere e orientarsi nell'ambiente sociale e produttivo del proprio territorio.-Impara a trarre vantaggio da ogni esperienza.
Progettare	<ul style="list-style-type: none">-Sa proiettare il suo impegno e la sua preparazione verso la costruzione di un proprio modello di vita.-Sa promuovere la progettualità individuale, sapendo valorizzare le attitudini per le scelte da compiere nella vita adulta.
Comunicare	<ul style="list-style-type: none">-E' ben predisposto alla socializzazione e all'integrazione.-Tiene in considerazione le proprie idee e le comunica con apporti positivi.
Collaborare e partecipare	<ul style="list-style-type: none">-Individua e coglie l'esercizio per una partecipazione utile alla vita sociale e culturale, come alunno, come persona e come cittadino.-Individua il rispetto dei valori della socialità, della socializzazione e dell'integrazione.-Si educa continuamente alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisisce un senso di appartenenza alla società alimentato dalla consapevolezza di vivere in un sistema di regole e valori che individua nei diritti e nei doveri formulati nella Costituzione.

<p>Risolvere problemi</p>	<p>-Utilizza in modo razionale le capacità personali e le competenze acquisite per risolvere problemi.</p> <p>-Comprende l'importanza di risolvere problemi per progredire nelle discipline e nella crescita personale.</p>
<p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<p>-Sa riconoscere e mettere in relazione gli eventi storici a livello locale, nazionale e internazionale.</p> <p>-Coglie nel passato le radici del presente riconoscendo cause ed effetti degli eventi.</p>
<p>Acquisire e interpretare l'informazione</p>	<p>Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole che riconosce nei diritti garantiti dalla Costituzione, quale tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p>

Disciplina: GEOGRAFIA COMPETENZE TRASVERSALI SULLA BASE DELLE CHIAVI DI CITTADINANZA EUROPEA.	
Imparare a imparare	<p>-Impara a riconoscere i fenomeni che interagiscono nel proprio territorio, in riferimento alla natura e all'ambiente umano e culturale.</p> <p>-Sa che la storia del territorio è connessa e interagisce con il modello paesaggistico e geografico in cui si vive.</p>
Progettare	<p>-Sa progettare azioni e/o strategie di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale.</p> <p>-Sa vedere un mondo geograficamente corretto e coerente con ambienti, luoghi e paesaggi attuali o storici.</p>
Comunicare	<p>-Costruisce le proprie "geografie" anche attraverso le testimonianze, i referenti e le fonti culturali che può reperire.</p> <p>-Sa comunicare il suo responsabile intervento per una lotta all'inquinamento, mettendo a disposizione degli altri tutto ciò che conosce riguardo le energie rinnovabili e la tutela delle biodiversità.</p>
Collaborare e partecipare	<p>Partecipa attivamente ai lavori di gruppo e alla "lettura" degli ambienti geografici riprodotti, cogliendo l'importanza di studiare i fenomeni da diversi punti di vista.</p>
Agire in modo autonomo e responsabile	<p>-Si impegna affinché la conoscenza di un paesaggio geografico gli permetta di interagire con l'ambiente in modo sicuro, corretto e responsabile.</p> <p>-Conosce le componenti dell'ambiente geografico (umano-culturale-economico) di cui sa rispettare le regole ecologiche, le diversità dello sviluppo sostenibile e della globalizzazione.</p>
Risolvere problemi	<p>Sa proiettarsi nell'educazione ambientale con il fine di trovare soluzioni per uno sviluppo sostenibile in linea con le esigenze del territorio in cui vive e di quello più ampio.</p>

<p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<p>-Riconosce la relazione tra ambiente geografico, umano, culturale e economico.</p> <p>-Sa riconoscere e analizzare gli elementi in un contesto spaziale a lui vicino per arrivare a orizzonti più ampi.</p> <p>-Sa comparare spazi della realtà locale con quella globale, servendosi di conoscenze, di metodi e strumenti opportuni.</p> <p>-E'consapevole degli stretti legami della geografia con la storia e con le discipline tecnico-scientifiche.</p>
<p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p>	<p>-Impara a leggere e interpretare i fatti e i cambiamenti che hanno lasciato testimonianze nel proprio territorio.</p> <p>-Sa acquisire l'abitudine a osservare la realtà da diversi punti di vista e con diversi strumenti.</p>

9. LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO E GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ciascun consiglio di classe, secondo criteri comuni a tutta la Scuola, elabora il PIANO DIDATTICO EDUCATIVO, un progetto che, in un'ottica di formazione globale permanente espliciti con chiarezza, precisione, consapevolezza, le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La pianificazione dell'intervento educativo deve tener conto di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati che favoriscano la maturazione del sé e del proprio rapporto con il mondo;
- integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati potenziando i linguaggi funzionali e specifici;
- operare in funzione dell'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio sempre più autonomo.

Essa prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione di:
 - obiettivi generali di tipo educativo
 - obiettivi interdisciplinari e disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno;
- la definizione dei contenuti partendo dalle conoscenze, esperienze e competenze maturate dagli allievi;
- l'individuazione delle metodologie e strategie;
- la predisposizione di procedure di osservazione e valutazione;
- l'individuazione in itinere di momenti di eventuale rimodulazione.

Gli insegnanti programmano le attività educativo-didattiche e i progetti anche in modo trasversale e interdisciplinare, prevedendo l'incontro tra gli alunni non solo nel gruppo classe ma con modalità operative diversificate (gruppi di recupero, consolidamento, potenziamento).

Con l'autonomia, entrata in vigore nel 1999 e con i successivi interventi legislativi sugli ordinamenti scolastici, ciascuna scuola è chiamata a definire il proprio

curricolo. Tenendo conto degli obiettivi generali del sistema di istruzione, delle Indicazioni nazionali fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione con il Dlgs n.59/2004₁, poi aggiornate con le Nuove Indicazioni emanate con il D.M. del 31/07/2007 e delle proprie risorse umane e finanziarie la Scuola è impegnata ad elaborare percorsi formativi finalizzati al diritto di apprendere di ogni ragazzo ovvero al diritto di acquisire competenze adeguate al suo inserimento consapevole nella società e al proseguimento degli studi nella Scuola secondaria superiore.

La scuola, in concreto, ai sensi del DPR n.275 del 1999, definisce i seguenti gli obiettivi di apprendimento disciplinari:

9.1 OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

Italiano :

10. Ascoltare e riconoscere i messaggi trasmessi
11. Riferire i contenuti appresi
12. Produrre testi di varia tipologia
13. Riconoscere le strutture e le funzioni grammaticali della lingua italiana

Storia :

- Conoscere gli eventi storici oggetto di studio
- Organizzare le informazioni
- Comprendere ed usare il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
- Rispettare le regole della convivenza civile

Geografia :

- Conoscere l'ambiente fisico e umano
- Comprendere le relazioni tra l'ambiente fisico e le attività umane
- Usare il linguaggio specifico e gli strumenti propri della disciplina

Matematica :

- Conoscere le definizioni e i concetti della disciplina
- Applicare relazioni proprietà e procedimenti
- Riconoscere e risolvere situazioni problematiche, individuando dati e obiettivi ed applicare strategie risolutive
- Comprendere ed usare i linguaggi specifici

Scienze :

- Conoscere gli elementi della disciplina
- Osservare ed analizzare fatti e fenomeni
- Saper fornire ipotesi interpretative di fatti e fenomeni
- Comprendere ed usare i linguaggi specifici

Tecnologia :

- Osservare ed analizzare le tecnologie esistenti in relazione con l'uomo e l'ambiente
- Comprendere ed usare i linguaggi specifici
- Progettare, realizzare e verificare esperienze operative
- Usare le tecnologie e i linguaggi multimediali

Scienze motorie :

- Utilizzare gli schemi motori di base in situazioni applicative diverse
- Conoscere, rispettare ed applicare le regole nella pratica ludica e sportiva
- Sapersi relazionare con il gruppo

Arte ed immagine :

- Vedere, osservare , comprendere ed usare i linguaggi visivi specifici
- Conoscere ed usare le tecniche espressive
- Produrre e rielaborare i messaggi visivi
- Leggere i documenti del patrimonio culturale ed artistico

Musica :

- Comprendere ed usare il linguaggio specifico
- Riprodurre brani musicali avvalendosi della voce o di strumenti
- Ascoltare e comprendere fenomeni sonori e messaggi musicali
- Rielaborare i materiali sonori

Strumento musicale:

- Comprendere ed usare i linguaggi specifici
- Usare la tecnica strumentale
- Interpretare in modo espressivo e comunicativo un brano musicale
- Orientarsi nel ritmo e nell'intonazione

Lingua :

- Comprendere messaggi orali e scritti in lingua
- Produrre testi orali e scritti di varia tipologia e genere
- Conoscere ed usare le strutture e funzioni linguistiche
- Conoscere la cultura e la civiltà

9.2 STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE:

Per il raggiungimento degli obiettivi, i docenti della Scuola concordano nel:

- creare un "ambiente di apprendimento" idoneo a favorire il successo scolastico
- valorizzare l'esperienza e le conoscenze personali degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- stimolare alla ricerca e alla problematizzazione
- promuovere situazioni di apprendimento cooperativo
- creare la consapevolezza dell'imparare, al fine di "imparare ad apprendere"
- mettere in atto attività laboratoriali;
- definire modalità e criteri di valutazione;
- progettare attività integrative e di arricchimento dell'offerta formativa;
- operare per raccordare le scelte dei docenti della Primaria con quelle dei docenti della Secondaria;
- facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro ed orientare i talenti di ciascuno nella scelta della Scuola Secondaria di 2^o grado.

9.3 ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La specificità della funzione docente si manifesta nell'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi programmati. Presso il nostro Istituto la conoscenza è vista come prodotto di una costruzione attiva e consapevole che si attua attraverso intense forme di collaborazione e negoziazione sociale in una continua ristrutturazione della propria rete concettuale, che diventa generativa di ulteriori saperi nella misura in cui il soggetto *in formazione* conosce e controlla le proprie modalità di apprendimento. Sviluppare negli allievi le capacità di cercare, trovare, selezionare e utilizzare

informazioni per la soluzione di un problema, attivando un atteggiamento di autoformazione continua in una logica di *long life learning* (apprendimento lungo tutta la vita) e collegare tutto ciò con la capacità di relazionarsi, confrontarsi e collaborare con altri, è l'obiettivo prioritario della nostra scuola.

Sarà cura del docente l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi programmati. Sotto questo aspetto la classe si configura come un luogo privilegiato di crescita, di sviluppo delle capacità sociali, di sperimentazione dell'autonomia e di conquista di traguardi cognitivi.

Grande rilevanza ha la *definizione e la progettazione di questo ambiente* che avviene collegialmente all'interno delle attività dei team e dei consigli di classe; infatti molteplici sono le variabili di cui ciascun gruppo di lavoro tiene conto:

- dell'allestimento dell'aula con cartografia, immagini, elaborati degli alunni;
- dei più moderni mezzi informatici;
- della disposizione dei banchi, funzionale allo stabilirsi di positive, proficue relazioni sociali;
- dell'utilizzo razionale degli spazi educativi qualificati quali palestre, laboratori, aula magna, cortili...
- di quegli spazi di senso che sono il rapporto costante insegnanti-genitori.

10.QUADRO ORARIO E COMPOSIZIONE DELLE CATTEDRE NELLE CLASSI A TEMPO NORMALE

TUTTE LE SEZIONI, AD ECCEZIONE DI QUELLA AD INDIRIZZO MUSICALE, ATTUANO IL TEMPO NORMALE

Il quadro orario settimanale delle discipline, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così determinato:

Discipline o gruppi di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motoria e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Totale orario settimanale	30	30	30

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico- geografica.

Il corso ad indirizzo musicale, secondo il D. M. 235 del 1999 e del D. M. 201 del 1999, si articola in 30 ore di curriculum di base, a cui vanno aggiunte:

- n° 2 ore settimanali nella classe prima, con 1 o 2 rientri pomeridiani a seconda dello strumento,
- n° 3 ore settimanali nella classe seconda e terza, con 2 rientri pomeridiani ed assicura l'insegnamento di quattro strumenti musicali (chitarra, clarinetto, corno e pianoforte).

11. PROGETTI D'ISTITUTO

L'offerta formativa della nostra scuola è ricca di una progettualità che si estrinseca in attività curricolari ed extracurricolari. Alcuni progetti sono interni, cioè fanno parte della nostra didattica e sono pluriennali, altri costituiscono un ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo di risorse esterne, principalmente proposte da enti presenti nel territorio.

PROGETTO	OBIETTIVI	METODOLOGIA	AZIONI
<p>“Progetto continuità” <i>Per favorire il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un continuum di apprendimento tra la scuola primaria e la scuola secondaria • Condividere con gli insegnanti della scuola elementare finalità, strategie e metodi di lavoro • Facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto fra docenti della scuola primaria e secondaria • Incontri tra docenti ed alunni dei due ordini di scuola • Attività laboratoriali per gruppi misti 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di strategie cognitive che sviluppino, in un processo educativo continuo, le competenze trasversali e disciplinari • Realizzazione di attività “ponte” che consentano, agli alunni di quinta elementare, di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti della scuola media • Adesione a concorsi di scrittura creativa
<p>“Star bene a scuola” <i>Per favorire l'integrazione e il sostegno degli alunni disabili</i></p> <p>Il Progetto integra il “Protocollo di accoglienza per un'inclusione consapevole degli alunni con bisogni educativi speciali”, riportato più avanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'autonomia e l'indipendenza • Favorire la socializzazione e la capacità di cooperare • Migliorare la conoscenza di sé e l'autostima • Potenziare le capacità comunicative, espressive, logiche, psicomotorie, percettive 	<ul style="list-style-type: none"> • Adattamento dei contenuti • Utilizzo di strumentazione multimediale • Manipolazione di materiali • Lettura di racconti e testi poetici • Giochi di improvvisazione • Giochi psicomotori • Attività di espressione corporea 	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori di manipolazione • Esperienze concrete con gruppi a classi aperte • Attività di coro e danza • Drammatizzazione

<p>Educazione ambiente- educazione alla salute</p> <p>Per promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo</p> <p><i>Il Progetto, ispirato alle Linee guida ministeriali, ha una scansione triennale, coinvolge trasversalmente varie discipline e, nella versione completa, è allegato al POF.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire conoscenze sulle problematiche ambientali • Rafforzare il senso di appartenenza al territorio • Potenziare l'attitudine alla ricerca • Assumere atteggiamenti critici • Individuare strategie per un vivere sostenibile • Assumere comportamenti utili al mantenimento della propria salute 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione • Discussioni • Giochi di ruolo e simulazioni • Ricerca sul campo • Interviste • Indagini • Visite guidate 	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di cartelloni, cd, e relazioni tematiche • Partecipazione a concorsi • Incontri con esperti • Realizzazione di specifiche attività nella scuola e nel territorio • Uscite didattiche
<p>Progetti per la valorizzazione delle eccellenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'interesse per lo studio e la curiosità • Potenziare le attitudini • Ampliare il proprio orizzonte di conoscenze • Favorire l'orientamento nella scelta degli studi 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali di ampliamento e approfondimento • Laboratori creativi • Giochi matematici • Esercitazioni di strumento e di coro • Esercizi di attività motoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi per la certificazione trinity di lingua inglese • Olimpiadi della matematica • Estemporanee di pittura • Attività di orchestra • Coro • Giochi sportivi • Concorsi di poesia
<p>"Cittadinanza e costituzione" (Concorso regionale S.I.L.O.S. " Viva l'Italia")</p> <p>per concorrere a sviluppare competenze civiche e sociali proprie di un cittadino che vive consapevolmente e attivamente il proprio ruolo</p> <p><i>Il Progetto ha una scansione triennale, coinvolge trasversalmente tutte le discipline e, nella sua versione completa, è allegato al POF.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'organizzazione della vita sociale e acquisire l'idea di una partecipazione diretta • Promuovere atteggiamenti di relazione positiva con gli altri • Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente • Riflettere sul concetto di libertà personali e libertà sociali • Rafforzare lo spirito di collaborazione • Conoscere l'importanza del patrimonio storico e della sua tutela • Conoscere le parti della costituzione italiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di testi, documenti • Lavori individuali e di gruppo • Ricerca-azione • Attività laboratoriale • Preparazione di interviste e questionari • Visite guidate • Visione di filmati 	<ul style="list-style-type: none"> • Uscite nel territorio • Visite alla biblioteca • Documentazione fotografica • Produzione di cartelloni e testi di riflessione personale • Partecipazione a concorsi • Incontri con esperti • Settimana della legalità
<p>"Progetto orientamento"</p> <p>Per favorire la conoscenza di sé per operare scelte consapevoli, impedire la dispersione e l'insuccesso scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'ambiente in cui si vive, si studia e si lavora • Conoscersi per orientarsi nell'ambiente storico e culturale del territorio • Progettare azioni ed interventi negli ambiti in cui si è chiamati ad agire • Decidere ed operare scelte consapevoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione libera o guidata • Autoriflessione • Questionari di autovalutazione • Letture sui temi della cultura, della società e della scienza contemporanea • Schede tematiche di approfondimento • Ricerca di informazioni sui diversi indirizzi di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di tipo formativo e informativo, a carattere trasversale tra le discipline • Divulgazione di materiale informativo • Incontri con insegnanti delle scuole superiori • Incontri con i genitori • laboratori in continuità con le scuole superiori

<p>Attività per il recupero e il consolidamento</p> <p>per innalzare il tasso di successo scolastico e permettere a ciascuno di realizzare gli obiettivi programmati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere le difficoltà di apprendimento • Promuovere una maggiore motivazione • Potenziare l'autostima • Migliorare le metodologie e l'organizzazione dello studio • Stimolare le risorse spesso latenti negli alunni • Potenziare le capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni individuali e di gruppo • Azioni mirate per colmare lacune • Studio assistito • Attività di laboratorio multimediale • Utilizzo di schede predisposte • Lezioni frontali • Cooperative learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei bisogni • Specificazione delle fasce di livello delle abilità • Strutturazione di pacchetti orari di lezioni pomeridiane • Lezioni curriculari in codocenza • Laboratori disciplinari • Attività di apprendimento per gruppi di livello
<p>“Progetto intercultura”</p> <p>per favorire il processo di inserimento degli alunni stranieri nel contesto socio-culturale</p> <p>Il Progetto, nella sua versione completa, è allegato al POF ed estende le azioni previste dal “Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri”, riportato più avanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il clima di accoglienza riducendo il disagio e il disorientamento • Prevenire gli eventuali ostacoli alla totale integrazione • Sostenere gli alunni e le famiglie nella fase di adattamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con le famiglie • Somministrazione di prove per rilevare i bisogni specifici e le abilità strumentali • Semplificazione dei contenuti • Interventi individualizzati • Tutoraggio da parte dei compagni di classe • Iniziative di educazione interculturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di una commissione di accoglienza • Interventi di mediatori culturali • Acquisizione di elementi relativi alla biografia dell'alunno • Definizione di pratiche condivise all'interno della scuola • Incontri con le famiglie • Individuazione di risorse professionali • Attivazione di laboratori linguistici • Contatti con gli enti territoriali

La Scuola partecipa, con specifico Progetto, ai giochi sportivi studenteschi

11.1 PROGETTI CURRICOLARI PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012, ANCHE CON UTILIZZO DI RISORSE ESTERNE

Si indicano nel prospetto sottostante i progetti promossi dal Comune nell'iniziativa "Spoleto per la Scuola" ed altre iniziative a cui la Scuola ha aderito:

Progetti curricolari, scelti dai consigli di classe, promossi dal Comune

Progetto	Classi	Discipline
Alcool : parliamone insieme	tutte le terze PIANCIANI, terza A S.G, terza B M.	religione, scienze, italiano
Movimento per la vita: educazione all'affettività	tutte le terze della PIANCIANI, terza A M, III A S.G.	religione, scienze, italiano.
Alla larga dai pericoli (ANCI)	prime A,B,D PIANCIANI, A,C,D MANZONI, A S.G	scienze, italiano
ASL3: Ma che bontà	secondo D,C PIANCIANI, B MANZONI	scienze, italiano
Piccoli storici	terze E, B, PIANCIANI	lettere
Montelucio e il bosco sacro	prime A,B,C,D, MANZONI, C PIANCIANI, A S.G	scienze ,lettere, tecnica, motoria
Didattica museale : visite a Palazzo	prime A,B,C,D, MANZONI, C PIANCIANI, seconde A MANZONI, A S.G, terze B, A, MANZONI	lettere
Didattica museale : visita al Duomo , affreschi di Lippi	secondo A, B PIANCIANI	arte e immagine
Didattica museale : armi-lunghe barbe...	Prime A, B, MANZONI Terza S.G	lettere

Altri progetti

Progetti	classi	discipline
Ricerca di archivio	terze B, C, E PIANCIANI	lettere
Nikelodeon	terze	lettere
Coro, progetto Natale	tutte di S. G	musica
Educazione all'affettività	terza B MANZONI	lettere e scienze
Musica e memoria	seconda e terza D PIANCIANI	lettere, musica, matematica
Agricoltura sostenibile, azienda di Torgiano	terza E PIANCIANI	scienze e tecnologia
Gemellaggio con una scuola di Charleston	seconda D PIANCIANI	Inglese, italiano
Gemellaggio con una scuola di Orange	terza C	francese, italiano
Insieme per il territorio, Consorzio di bonifica Umbra Diga di Arezzo	prime A, B, PIANCIANI, A, C, MANZONI	scienze, lettere
Archishop	terza E PIANCIANI	educazione all'immagine
Opera di Menotti "Chip e il suo cane"	Alunni del coro	musica

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare:

Progetti	classi	disciplina
Olimpiadi della matematica	tutte	matematica
Partecipazione a concorsi di poesia, pittura, presepi..	tutte	arte e immagine, lettere
Recupero in orario curricolare o pomeridiano	seconde e terze	matematica, italiano, lettere
Recupero con la collaborazione di docenti esterni	prime	inglese, matematica, italiano

11.2 ATTIVITÀ FACOLTATIVE PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, SVOLTE IN ORARIO EXTRACURRICOLARE:

- approfondimento della lingua inglese per il conseguimento della certificazione trinity
- recupero di italiano, matematica e lingua straniera
- coro
- lingua italiana per gli alunni stranieri di recente immigrazione
- lezioni per il conseguimento del patentino di guida per ciclomotore
- attività del Centro sportivo scolastico:

(In conformità alle "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado" emanate dal Ministero il 4 agosto 2009, nella Scuola è stato costituito il Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.), finalizzato all'organizzazione dell'ampliamento dell'attività sportiva scolastica. Un docente di educazione motoria, responsabile del CSS, in collaborazione con i colleghi della Scuola, ha realizzato un programma didattico-sportivo relativo alle iniziative da proporre agli studenti durante l'anno scolastico.

Gli studenti possono liberamente aderire alle attività proposte, indicando le discipline sportive che intendono praticare;

- corso a pagamento sull'uso del computer, funzionale anche al conseguimento della patente europea ECDL

12. CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Il Collegio dei docenti, in applicazione dell'autonomia didattica dell' istituzione scolastica, ha deliberato le sottostanti *“modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa”*. (Art. 1 comma 5 del DPR n.122/2009)

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione»...” (Art. 1 comma 3 del DPR n.12/2009).

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. **valutazione diagnostica**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. **valutazione formativa**, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. **valutazione sommativa**, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

La valutazione periodica e finale si attua con voti espressi in decimi (Artt.2 e 3 Decreto Legge n.169/2008), secondo la sottostante scala di misurazione.

SCALA DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

voto	giudizio
4/10	<p style="text-align: center;">Profitto gravemente insufficiente</p> <p>Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di lacune gravi e diffuse
5/10	<p style="text-align: center;">Profitto insufficiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parziale raggiungimento degli obiettivi • Competenze solo in alcune aree • Presenza di lacune diffuse
6/10	<p style="text-align: center;">Profitto sufficiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento sostanziale degli obiettivi • Competenze minime
7/10	<p style="text-align: center;">Profitto discreto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento complessivo degli obiettivi • Competenze adeguate
8/10	<p style="text-align: center;">Profitto buono</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento completo degli obiettivi • Buone competenze
9/10*	<p style="text-align: center;">Profitto ottimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi • Competenze ampie • Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale <p>*Il 10 sarà utilizzato soltanto nei casi di eccellenza con competenze ampie e sicure</p>

I docenti, nell'ambito di ciascuna disciplina, utilizzano i voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati secondo i livelli di competenza

I descrittori sono sintetizzati in quadri sinottici di valutazione degli obiettivi, concordati in sede di Dipartimenti disciplinari.

Nell'attribuzione del voto, si prendono in considerazione i seguenti elementi:

- livello di partenza
- livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- condizionamenti socio-ambientali
- partecipazione alle attività didattiche
- socializzazione e collaborazione
- evoluzione della maturazione personale

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio in sede di dipartimenti disciplinari.

Ai sensi del DPR n. 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Le conoscenze e le competenze relative al nuovo insegnamento 'Cittadinanza e Costituzione' introdotto dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico geografica e storico sociale, verranno valutate dai docenti di Lettere, tra gli obiettivi di apprendimento della disciplina "Storia".

L'approfondimento di materie letterarie (previsto dal Decreto n. 37/2009) programmato ed effettuato con specifiche attività dai docenti di Lettere, verrà valutato come uno dei sotto-obiettivi della disciplina "Italiano".

STRUMENTI DI VERIFICA

- **PROVE SCRITTE:** Prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati...
- **PROVE ORALI:** Colloqui, interrogazioni, audizioni, autoregistrazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...
- **PROVE OPERATIVE E PRATICHE:** Prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche...

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Consiglio di Classe.

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- la validità di frequenza delle lezioni (tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal Collegio docenti);
- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

Il Consiglio di classe, dopo attenta valutazione di ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Si darà immediatamente luogo alla AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE in presenza di proposte di voto tutte almeno sufficienti.

Il voto di comportamento insufficiente è condizione da sola sufficiente a determinare la non ammissione.

2. Qualora si registrino carenze in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di classe:

- attribuisce peso -1 ad ogni proposta di voto = 5
- attribuisce peso -2 ad ogni proposta di voto = 4

Se la somma risultante è compresa tra -3 e -1 il Consiglio di classe valuta la recuperabilità e, a seguito di voto di Consiglio, procede alla eventuale ammissione, stilando una Nota di comunicazione alla famiglia di ammissione in presenza di carenze e con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.

Se la somma risultante è compresa tra -6 e -4, si valuta la recuperabilità della situazione dell'allievo, specialmente quando le carenze non interessino più di 4 discipline, tenendo conto:

dei risultati del I quadrimestre e dei risultati del recupero

del miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale

di risultati particolarmente positivi in alcune discipline

della possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione dell'alunno nella valutazione finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica
- l'impegno e la volontà di migliorare
- il comportamento corretto e collaborativo

Saranno tenuti in considerazione anche:

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio procede a stilare una Nota di comunicazione alla famiglia di ammissione in presenza di carenze e con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo o in preparazione agli esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione, la nota verrà allegata al documento di valutazione.

Se però non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessiti di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile o non possieda le conoscenze necessarie per affrontare la classe successiva o l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, il Consiglio di classe delibera la non ammissione.

La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità o a maggioranza.

Se la somma risultante è pari o inferiore a -7, è presumibile che la situazione dell'allievo non sia recuperabile e dia luogo alla NON AMMISSIONE alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere decisa dal Consiglio di classe con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1, salvo diversa delibera del Consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal Collegio docenti)
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento
- mancati progressi rispetto al livello di partenza
- carenze nelle abilità fondamentali
- mancanza di impegno
- inadeguato livello di maturazione
- comportamento scorretto.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il D.L. 137/2008, convertito in L.169/2008 prevede che nella Scuola secondaria di primo grado la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo

Il collegio docenti, ai sensi del D.P.R. 122/2009 (art.7) e tenuto conto del Regolamento d'Istituto, dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti n.249/1998 e successive modifiche e del Patto di Corresponsabilità Educativa, stabilisce i seguenti criteri di attribuzione del voto di condotta:

- Livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile
- Capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione e dell'ambiente scolastico
- Collaborazione con i compagni e con gli insegnanti
- Frequenza e puntualità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

10	<ul style="list-style-type: none"> • E' pienamente rispettoso degli altri e dell' istituzione scolastica ▪ Fa un uso responsabile del materiale e delle strutture della scuola ▪ Rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico ▪ E' capace di lavorare in gruppo, assumendo con i compagni ruoli di tutoraggio ▪ Frequenta assiduamente le lezioni, nel rispetto dell'orario
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta pienamente gli altri e l' istituzione scolastica ▪ Fa un uso corretto del materiale e delle strutture della scuola ▪ Rispetta il Regolamento scolastico ▪ Ha un ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe ▪ Frequenta regolarmente le lezioni, nel rispetto dell'orario
8	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra un atteggiamento nel complesso rispettoso degli altri e dell'istituzione scolastica ▪ Fa un uso non sempre responsabile del materiale didattico ▪ Rispetta sostanzialmente le norme disciplinari d'istituto ▪ E' disponibile alla collaborazione nel gruppo classe ▪ E' abbastanza rispettoso degli orari scolastici
7	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra un comportamento rispondente alle regole solo su sollecitazione del docente, delle annotazioni sul diario e/o sul registro di classe • Fa un uso poco responsabile del materiale didattico • Ha compiuto azioni non rispondenti al Regolamento d'istituto • Dimostra una limitata collaborazione nel gruppo classe • E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
6	<ul style="list-style-type: none"> • Disturba ripetutamente le lezioni (documentato dalle annotazioni sul registro di classe) • Dimostra scarso rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi della scuola • Ha trasgredito frequentemente il Regolamento scolastico • Ha messo in atto comportamenti che possono ingenerare pericolo per l'incolumità degli altri • E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
5	<p>La valutazione del Comportamento con voto inferiore a sei è deciso dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio stesso nei confronti dell'alunno, cui sia stata precedentemente irrogata la sanzione dell'allontanamento temporaneo dalle lezioni per uno o più giorni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reati che violano la dignità e il rispetto della persona • Atti pericolosi per l'incolumità delle persone • Atti di violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale • Frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio • Mancanza di rispetto (anche solo formale) nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni • Danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola.

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA VALUTAZIONE

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro personale dell'Insegnante
- Registro dei verbali del C.d.C
- Documento di valutazione
- Documento di certificazione delle competenze, al termine della Scuola Primaria
- Documento istruttorio e finale di certificazione delle competenze, compilato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio al termine del terzo anno della Scuole Secondaria di I grado e dalla sottocommissione d'esame al termine delle prove d'esame di Stato, conclusivo del I ciclo d'istruzione.

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

I risultati di tutto il lavoro svolto dal Consiglio di Classe e dai singoli docenti verranno portati a conoscenza delle famiglie attraverso:

- colloqui individuali
- colloqui generali
- comunicazioni sul diario (dei risultati delle verifiche e delle inadempienze)
- lettera
- consegna schede di valutazione

13a. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER UN'INCLUSIONE CONSAPEVOLE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

FINALITA'

Questo documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni H) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi specifici di apprendimento).

Il Protocollo è stato redatto dai membri della Commissione handicap e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF.

Il protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e nelle Note Ministeriali del 5/10/04, 5/01/05 e 5/05/07 e successiva normativa ministeriale di riferimento relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;

- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);

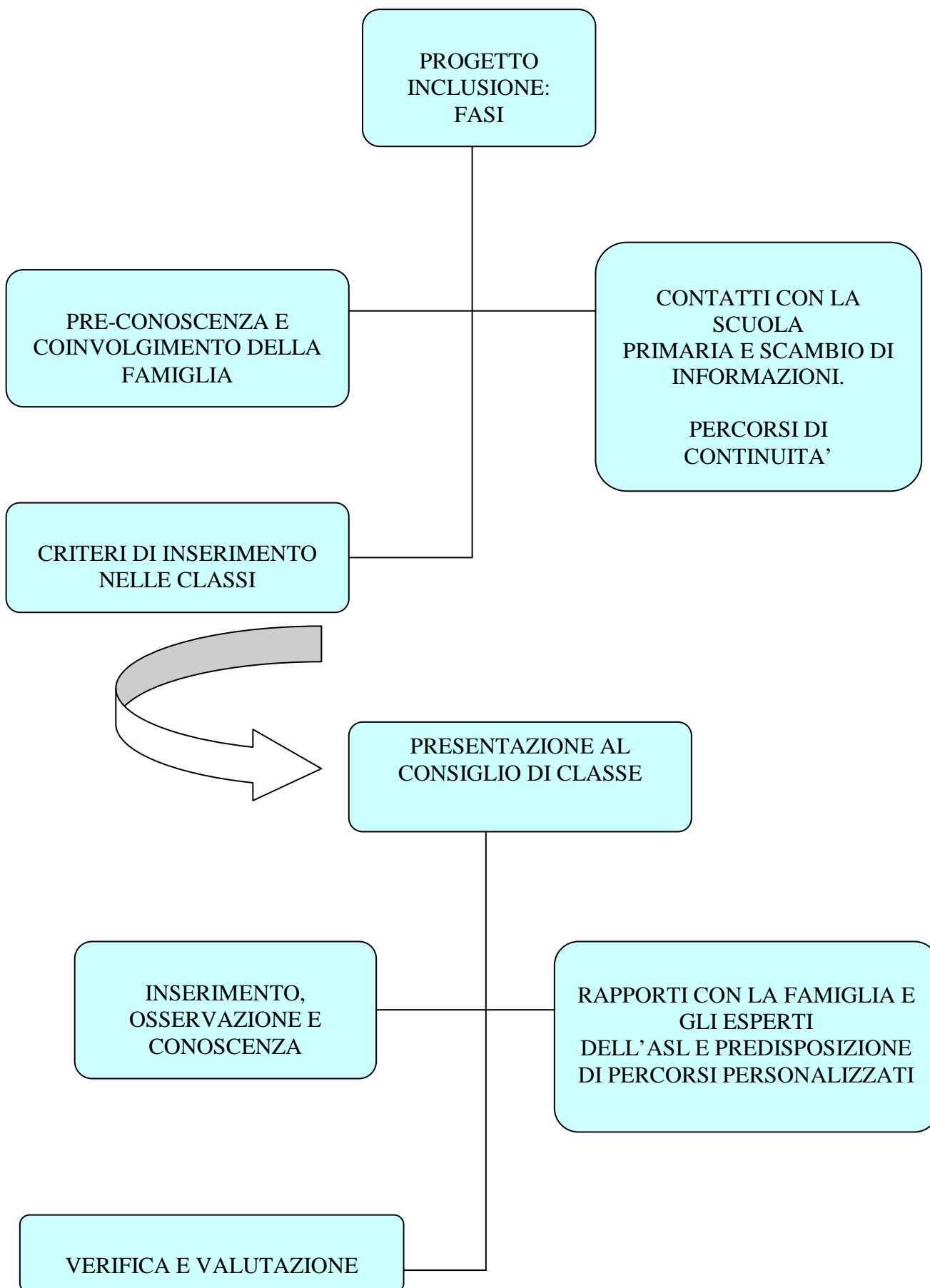
Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale

- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.H. operativi...)

- *educativo – didattico*: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati

- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.



PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA

SCUOLA PRIMARIA

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.</p>
Pre-accoglienza	Entro maggio	Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)
Condivisione	Settembre	Presentazione dell'alunno
Accoglienza	Nel corso dell'anno	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono preposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.</p>

PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Come facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

FASI DEL PROGETTO

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
Scambio informazioni sull'alunno	Gruppo commissione handicap della scuola secondaria, docenti, educatori della scuola primaria, genitori	Aprile
Conoscenza dell'ambiente scolastico	Docenti di sostegno e curricolari della scuola secondaria ed educatori della scuola primaria	Aprile-maggio
Consapevolezza e condivisione	Insegnanti del Consiglio di classe, operatori, collaboratori scolastici, genitori, neuropsichiatra/psicologo	Settembre
Costruzione rapporti interpersonali	Docente di sostegno, educatore professionale, insegnanti curricolari, collaboratori scolastici, operatore socio-educativo assistenziale	Settembre-ottobre
Partecipazione ed inclusione	Docenti di sostegno e curricolari della classe	Novembre-dicembre

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

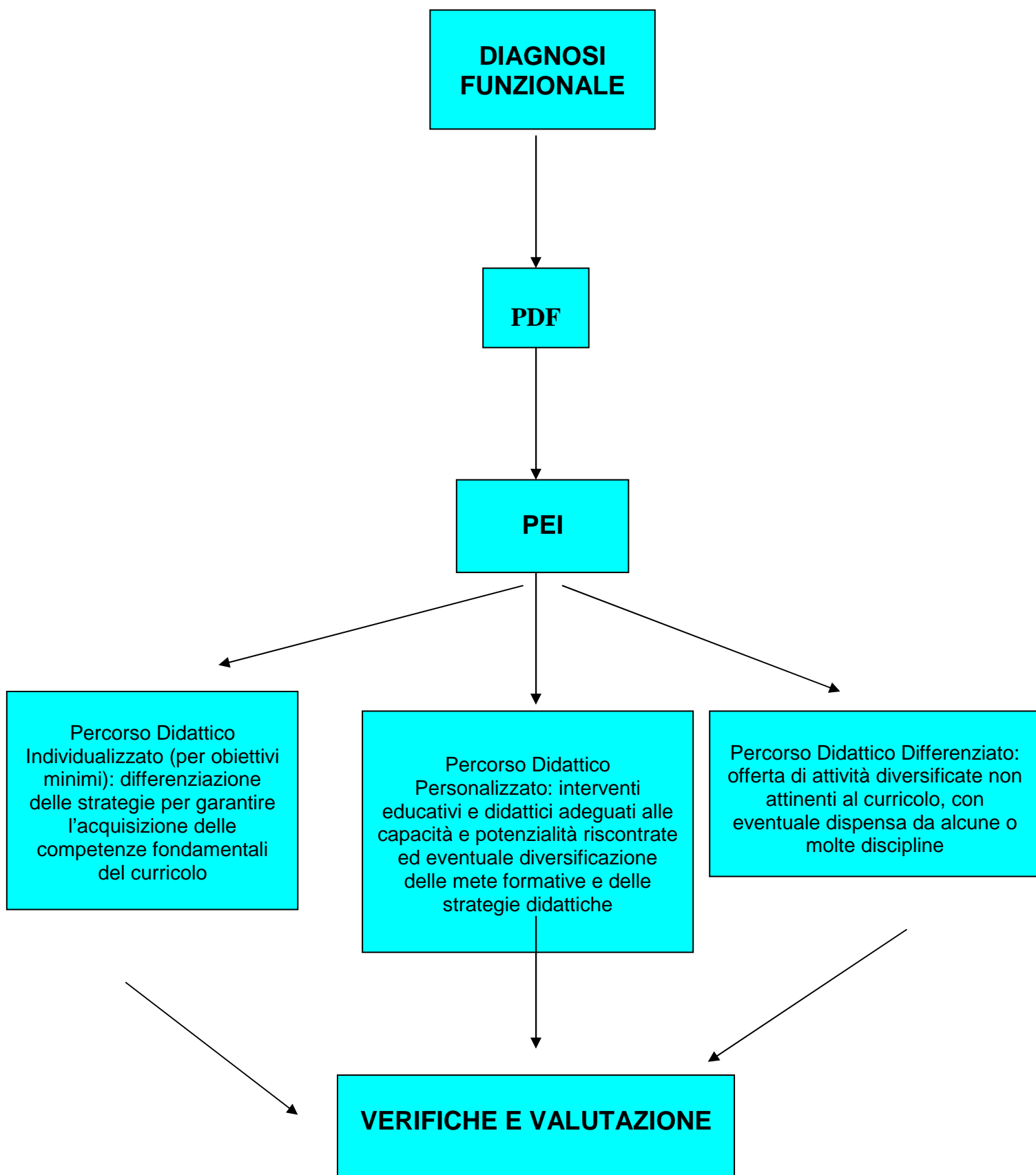
RUOLI E COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> -gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -formazione delle classi -assegnazione docenti di sostegno -rapporti con gli Enti coinvolti
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> -raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) -attua il monitoraggio di progetti -coordina la commissione H -promuove l'attivazione di laboratori specifici -rendiconta al Collegio docenti -controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione -cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe -svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici -tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali -partecipa alla Commissione handicap con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> -accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione -partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata -collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato -istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente coordinatore di classe	Partecipa alle riunioni ASL e riferisce
Collaboratori scolastici	Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi. Tale compito è oggetto d'incentivazione.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 , commi 5° e 6° della L. 104 / 92)</p>	<p>Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p>VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A metà anno scolastico (fine gennaio)</p>
<p>VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

**ALUNNI DISABILI
(LEGGE 104 / 92)**



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità pre-viste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.
2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo num. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.
4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Normativa di riferimento: *Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

Si distinguono:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli strumenti compensativi quali ad esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso. A titolo di esempio:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

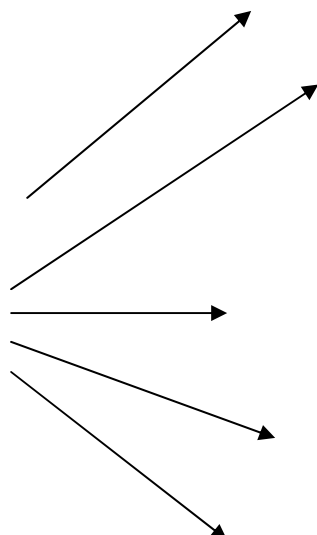
Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti

Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola; è indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia. Verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere; si metteranno in atto, quindi, le strategie metodologiche e didattiche opportune.

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali

fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Conoscenza ed accoglienza



Certificazione DSA: presa d'atto a settembre

Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione di prove specifiche. Realizzazione di una scheda analitica delle difficoltà e delle potenzialità da rilevare a cura del Consiglio di classe entro il mese di novembre

Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.

Inserimento nella classe. Gli studenti DSA saranno opportunamente presentati ai loro compagni e verranno condivisi gli strumenti, quale aiuto per il superamento delle difficoltà.

Incontro con i genitori

Elaborazione del percorso didattico personalizzato



Il Consiglio di classe approva il piano didattico individuale nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe di ottobre/novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con DSA



Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Servizio di consulenza e supporto



L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza sui DSA, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

Libri di testo



L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con DSA.

13 b. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

E' ormai un dato scontato pensare alla società in cui viviamo come a un mondo multiculturale. Il mondo che si apre davanti a noi non ci permette di accantonare le differenze utilizzando vecchi modelli di integrazione: occorre trovare e provare nuovi spazi di interscambio, nuovi itinerari di costruzione di identità ma capaci di costruire un futuro insieme.

La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni; è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la scuola viene chiamata a misurarsi con culture differenti, con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori.

La Scuola è chiamata a superare visioni statiche, per creare condizioni permanenti di lavoro: la stabilità di un vero e proprio contesto professionale per gli insegnanti, la presenza di alcune condizioni strutturali, il permanere di dinamiche di sviluppo della didattica, la continuazione della ricerca metodologica e una concezione in evoluzione della stessa educazione. Quindi riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente.

Il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

In quest'ottica i progetti attivati prevedono solo alcune indicazioni per un possibile "modello di accoglienza" che non sia segnato dall'improvvisazione, dalla frammentarietà, dalla discrezionalità delle procedure, e che consideri prassi quotidiana l'accoglienza dell'alunno nella sua interezza, consentendo a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il documento può essere considerato un punto di partenza comune e uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto secondo le norme attuali e future e le sue risorse. Rappresenta per la nostra scuola una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri.

Esso vuole rappresentare uno strumento di lavoro che

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Propone le modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- Individua le risorse professionali necessarie per tali interventi.

LA SCUOLA SI PROPONE DI :

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola
- Facilitare l'inserimento degli alunni stranieri
- Sostenerli nella fase d'adattamento
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Favorire un clima di accoglienza per prevenire tutti gli eventuali ostacoli alla totale integrazione
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio (Comune, CIDIS, CTP, associazioni...) relativi all'accoglienza e all'educazione interculturale

COLLABORAZIONE CON IL MEDIATORE

Il mediatore culturale rappresenta soltanto una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali. Bisogna però riconoscergli un ruolo specifico e centrale nel processo educativo e comunicativo, valorizzando la presenza e cercando di non ridurlo a mero operatore di emergenza.

COSA FA IL MEDIATORE :

- Sostiene la fase di accoglienza ed inserimento.
- Ricostruisce la biografia dell'alunno. Rende esplicite le regole scolastiche.
- Riduce l'ansia ed il disorientamento iniziale.
- Dà valorizzazione alle culture di origine.
- Fornisce informazioni sulla storia dell'alunno.

- Presenta i modelli educativi e didattici del paese di origine.
- Traduce informazioni e comunicazioni.
- Orienta ed accompagna i genitori neo arrivati.... .

ACCOGLIENZA E ISCRIZIONE

La famiglia:

- Contatta il personale di segreteria per avere informazioni e prendere un appuntamento per definire l'iscrizione
- Si presenta all'appuntamento con tutta la documentazione in possesso (documenti anagrafici, documenti scolastici, documenti sanitari.) supportata da un mediatore linguistico.

(il Dirigente scolastico in base alle leggi N° 15/68 e N° 127/97, D.P.R. N° 403/98, mancata certificazione, non può rifiutare l' iscrizione)

IL PERSONALE DI SEGRETERIA :

- Effettua un primo colloquio con i genitori e organizza un appuntamento per la consegna dei documenti
- Raccoglie la documentazione relativa alla pregressa scolarità (se esiste)
- Iscrive il minore (è prevista una modulistica in più lingue)
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Consegna un opuscolo contenente il funzionamento della scuola e uno contenente il regolamento di Istituto (possibilmente in lingua, oppure si provvederà tramite un mediatore)
- Informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (due settimane)
- Avvisa il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per gli alunni stranieri, i componenti della Commissione Accoglienza per un primo incontro con la famiglia.

COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

IL DPR 31/08/99 N° 394 attribuisce al collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento degli alunni stranieri. Per sostenere tali compiti la scuola ha costituito la **Commissione Accoglienza**, formata da:

- Dirigente Scolastico
- La Funzione Strumentale
- tre docenti di lettere e una docente di inglese
- un mediatore

Quali compiti :

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia e la informa che durante un primo periodo l'alunno non avrà la classe di appartenenza, ma gli verrà assicurata la frequenza
- articola un colloquio con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario o un alunno " traduttore " o un mediatore linguistico e raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico.
- Somministra delle prove per rilevare le abilità di linguaggi non verbali, se non conosce la lingua italiana e le abilità logico-matematiche
- Facilita la conoscenza della nuova scuola
- Individua sulla base della documentazione raccolta, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza
- Fornisce le informazioni al coordinatore di classe in cui verrà inserito l'alunno che, a sua volta, informerà i colleghi del nuovo arrivo
- Formula proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando le risorse professionali.
- Formula proposte per attività di formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale
- Coordina l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici
- Mantiene i contatti con gli enti territoriali
- Predisponde alla fine dell'anno una relazione di sintesi sul lavoro svolto.

La commissione si riunisce, durante l'anno, ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni stranieri neo arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, la Commissione si riunisce prima dell'inizio delle lezioni, a Settembre, per verificare l'equilibrio delle classi, rispetto agli alunni stranieri.

La commissione si riunisce anche in corso d'anno per gli interventi di competenza.

Assegnazione alla classe

La determinazione della classe sarà fatta in base :

- All'età anagrafica
- Alla scolarità pregressa
- Alla presenza di altri alunni stranieri, casi problematici, casi di disagio e svantaggio nella classe stessa

L'ALUNNO PUO' ESSERE ISCRITTO AD UNA CLASSE PRECEDENTE A QUELLA CORRISPONDENTE ALLA SUA ETA' ANAGRAFICA.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (due settimane) che permetterà di curare l'inserimento stesso.

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un Membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare tutti i componenti del Consiglio di Classe.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE :

- Informare i compagni del nuovo arrivato e creare un clima positivo di attesa
- Organizzare delle attività di benvenuto e conoscenza
- Individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza
- Prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto e/o in piccolo gruppo anche insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.

VALUTAZIONE

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione (a due mesi dalla fine del primo quadrimestre) i quali hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua

italiana, sarà cura del Consiglio di Classe predisporre una valutazione che tenga conto delle seguenti discipline : Educazione fisica, Artistica, Musicale, Tecnologia, in alcuni casi la lingua straniera.

Nelle materie strettamente legate alla conoscenza del codice linguistico, se alla fine del primo quadrimestre, gli alunni non avessero raggiunto le competenze sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non potessero essere valutati, solo in tal caso, si sostituirà la valutazione disciplinare con la descrizione del lavoro didattico effettuato. Il Consiglio di Classe potrà inoltre prevedere un percorso individualizzato che contempili **la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica**. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline , nel primo quadrimestre non verranno valutate.

Quando sarà possibile affrontare il contenuto delle discipline curriculari, esso dovrà essere opportunamente selezionato, **individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati** in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Alla fine del secondo quadrimestre è opportuno esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline così come dispone il DPR 122/2009 “ i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 45 del DPR 31/08/1999n°394, sono valutati sulle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani “

PROVE DI ESAME

Per i ragazzi che dovranno affrontare gli esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione il Consiglio di Classe preparerà una relazione dettagliata dell'alunno contenente :

- Il percorso scolastico dell'alunno
- Gli obiettivi minimi previsti per gli alunni che hanno seguito percorsi didattici personalizzati
- I criteri essenziali per la conduzione del colloquio in relazione al candidato e alla programmazione per obiettivi minimi.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.

Al fine di promuovere una piena integrazione degli alunni stranieri la nostra scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi per costruire una rete di interventi che favoriscano una cultura dell'accoglienza :

- Centro ISI (via Cerquiglia N°74 apertura venerdì ore 10-13)
- Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta E.D.A
- Comune di Spoleto.

RISORSE :

- Utilizzo ore di docenza extracurricolari (art.9 CCNL scuola 2006-09)
- Docenza in ore curricolari degli insegnanti del CTP
- Intervento di operatori esterni (Comune, CIDIS)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO :

- Legge N°40 del 6 marzo 1998.e
- Decreto Legislativo del 25 luglio 1998
- DPR N°275/99
- Articolo 68 legge 144/99
- DPR N°394 del 31/08/1999 art. 45 “ iscrizione scolastica “
- Legge N°189 del 30 luglio 2002
- Decreto legislativo N°76 del 2005
- CCN, comparto scuola 2006/09 art.9
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006)
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007)
- DPR n° 122/2009 regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni.

14- VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione sono uno dei migliori strumenti di conoscenza e di crescita non solo culturale, ma anche psicologica in quanto motivo di confronto con gli altri al di fuori dalle mura scolastiche in luoghi nuovi, e concorrono alla conoscenza di realtà diverse da quelle in cui sono abituati a vivere i nostri alunni, stimolando così la consapevolezza della incredibile diversità e ricchezza del nostro paese.

Sono programmati ed effettuati in relazione agli obiettivi curricolari, sempre con la consultazione e l'approvazione dei genitori.

Dal punto di vista organizzativo, normalmente, coinvolgono classi parallele, il che consente di limitare i costi e il numero dei docenti accompagnatori. Un'apposita sezione del Regolamento di Istituto ne definisce, comunque, tempi e modalità di svolgimento precisi.

15. COLLABORAZIONI ESTERNE

15.1 RACCORDO FRA L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E L'ENTE COMUNALE

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente locale comunale è improntato alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che l'Ente locale mette a disposizione della scuola (Promozione e rafforzamento dell' inclusione degli alunni disabili. Assistenti educatori per alunni in difficoltà, attività di istruzione e formazione per il rilascio della Patente del ciclomotore);
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle proposte progettuali "Spoleto per la scuola"che l'Ente Locale propone;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- promuovere attività/progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.
- Condividere esperienze di formazione
- Usufruire della collaborazione degli operatori educativo-assistenziali, per attività di integrazione ed inclusione di alunni disabili.

15.2 COLLABORAZIONE CON ORGANISMI ASSOCIATIVI (PUBBLICI E PRIVATI) CHE SUL TERRITORIO OPERANO NEL SETTORE EDUCATIVO, CULTURALE, SPORTIVO

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile (protocolli di intesa, convenzioni...) il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche e educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.
- Attualmente sono in atto esperienze di collaborazione con questi enti e agenzie:
 - ❖ Protocollo d'Intesa con l'Università per stranieri di Perugia: Certificazione CELI;
 - ❖ Convenzione con l'ente certificatore "TRINITY", per la certificazione di competenze in lingua inglese;
 - ❖ Protocollo d'Intesa con l'UNITRE (Università della terza età), per interscambio di risorse ed offerte formative.
 - ❖ Regione Umbria: riconoscimento dell'accreditamento del CTP quale Ente formatore, per partecipazione a Bandi Europei
 - ❖ Protocollo d'Intesa con la Casa di Reclusione, per definizione attività scolastiche all'interno del Carcere;
 - ❖ Convenzione con l'Associazione "G. Parenzi" per promuovere attività di solidarietà e socio culturali nel contesto del quartiere;
 - ❖ Collaborazione con società sportiva "Volley" Spoleto

15.3 ACCORDI E/O INTESE CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa l'Istituzione Scolastica stipula accordi con altre scuole del territorio (reti di scuole).

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- promuovere scambi e incontri fra le scuole;
- realizzare progetti didattici comuni.

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

Attualmente la Scuola aderisce formalmente alle seguenti reti:

- ❖ Rete "CLIL" di Scuole con capofila l'IIS "Pontano-Leonardi" per l'uso della lingua straniera per apprendimenti non linguistici;
- ❖ Protocollo d'intesa con il Liceo artistico per progettualità comuni e condivise, con particolare riferimento all'integrazione di alunni stranieri e alla operatività laboratoriale artistica;
- ❖ Rete territoriale n. 8, in cui la Scuola è capofila di 17 Istituti scolastici del territorio, per la formazione dei docenti;
- ❖ Rete territoriale "Una rete di biblioteche per le competenze chiave del XXI secolo", con la Direzione didattica Il Circolo e la Scuola secondaria di I grado "Dante Alighieri", per valorizzare le biblioteche scolastiche come ambienti dedicati alla lettura, all'apprendimento e alla ricerca, come luoghi di cultura e di socializzazione, come spazi in cui potenziare il curriculum scolastico ed integrarlo con le nuove frontiere digitali e multimediali.

16. SCUOLA E FAMIGLIA : Il patto di corresponsabilità

Una scuola in quanto servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

I genitori entrano nella scuola quali rappresentanti dei ragazzi e come tali partecipano del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli.

Si ritiene determinante, al fine del successo scolastico degli alunni concordare tra insegnanti e genitori modalità di relazione improntate a chiarezza, collaborazione basata sulla fiducia, trasparenza, dialogo, rispetto delle scelte e delle competenze reciproche nei propri ambiti.

La Scuola predispose il Patto di corresponsabilità educativa che viene condiviso e firmato congiuntamente dal Dirigente scolastico e dai genitori. Il patto è parte integrante del POF e viene qui sotto riportato:

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A.....	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A.....	LO STUDENTE SI IMPEGNA A....
OFFERTA FORMATIVA	<p>Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.</p> <p>Porre particolare attenzione alle situazioni di svantaggio. Promuovere il talento e l'eccellenza.</p>	<p>Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.</p>
RELAZIONALITA'	<p>Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza e il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere comportamenti ispirati alla solidarietà e al senso di cittadinanza.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.</p>	<p>Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti, situazioni e quanto, previsto nel regolamento interno degli alunni.</p>
PARTECIPAZIONE	<p>Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad una assunzione di rispetto responsabilità a quanto espresso nel patto formativo.</p>	<p>Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica: Informandosi costantemente del</p>	<p>Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire lo svolgimento delle attività</p>

		<p>percorso didattico-educativo dei propri figli</p> <p>Favorendo la loro assidua frequenza alle lezioni nel rispetto d'orario di entrata e uscita,</p> <p>partecipando attivamente agli organi collegiali.</p>	<p>didattica e formativa,</p> <p>garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe .</p>
<p>INTERVENTI EDUCATIVI</p>	<p>Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e di altri dispositivi elettronici. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni, ispirandosi sempre al principio della finalità educativa e costruttiva.</p>	<p>Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.</p>	<p>Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.</p> <p>Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.</p> <p>Assumersi la responsabilità delle proprie azioni, traendo da eventuali provvedimenti disciplinari uno stimolo positivo per modificare comportamenti non adeguati .</p>

17. MONITORAGGIO ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Le motivazioni di un'analisi/valutazione dei processi in atto nell'Istituto si riconducono essenzialmente a queste due considerazioni:

- il controllo dei percorsi attivati e dei risultati ottenuti sono la premessa per il miglioramento dell'Istituzione Scolastica; servono a favorire la crescita del dialogo tra le varie parti e ad orientare le iniziative da attuare per conseguire gli obiettivi prefissati;
- le innovazioni in campo didattico-educativo-organizzativo, che questo Istituto intende continuare a perseguire, esigono sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati ottenuti rispetto a quelli preventivati.

Nel processo di autovalutazione trovano legittimo spazio anche elementi di valutazione esterna; il confronto tra valutazione interna ed esterna può contribuire ad evitare il rischio dell'autoreferenzialità.

Il progetto coinvolge tutti gli utenti del servizio scolastico: il Dirigente, i docenti e gli alunni in primo luogo, perché coinvolti nel processo formativo, ma anche le famiglie, i collaboratori scolastici, il personale di segreteria.

L'autovalutazione di Istituto si concentrerà prioritariamente su:

- ❖ valutazione iniziale di tipo diagnostico sul funzionamento della scuola (i principali aspetti dell'attività scolastica);
- ❖ valutazione degli apprendimenti, anche tramite i test proposti dall'INVALSI;
- ❖ il grado di soddisfazione delle varie componenti;
- ❖ la partecipazione della componente genitori;
- ❖ i progetti in collaborazione con gli EE. LL. e le agenzie formative del territorio
- ❖ la raccolta dei dati di valutazione in uscita di allievi che hanno frequentato la Scuola Pianciani Manzoni e che attualmente frequentano gli Istituti superiori.

Da alcuni anni, in particolare, la Scuola raccoglie i dati di valutazione degli allievi che frequentano gli Istituti superiori allo scopo di

- Rendere maggiormente efficaci strategie e metodi educativi, avvalendosi anche dell'osservazione dei risultati disciplinari acquisiti alla fine del primo anno di frequenza della scuola superiore
- Mettere a confronto metodi educativi tra ordini diversi di scuola con finalità costruttive
- Rendere migliore l'orientamento in uscita delle classi terze, la collaborazione e la continuità con gli Istituti superiori

Per realizzare tale raccolta dati, la Scuola mette in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio circa le valutazioni disciplinari degli alunni di terza media, alla fine del primo anno di frequenza negli Istituti superiori
- Monitoraggio circoscritto alle valutazioni delle discipline osservate dall'INVALSI: Italiano, Matematica e Lingue straniera.
- Confronto tra la IV Prova dell'INVALSI con i voti finali quadrimestrali di Italiano e Matematica, rilevati dalle schede di valutazione delle terze classi.
- Monitoraggio circa la corrispondenza l'indicazione del Giudizio formativo, rilasciato dalla scuola agli alunni di terza media, e l'effettiva iscrizione agli Istituti superiori.

18. SICUREZZA (D.Lgs. 81/2008)

Il compito di tutelare la sicurezza dei lavoratori negli ambienti scolastici è affidato al Dirigente Scolastico il quale ha designato il "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione", persona esterna, in possesso di capacità e requisiti professionali specifici che coordina tutte le attività di prevenzione e di protezione dai rischi come previsto dal DLgs. 81/2008.

In ogni plesso dell'Istituto sono stati individuati referenti (ASPP) per la sicurezza che collaborano con il Dirigente e il Responsabile della Sicurezza nell'espletamento delle varie attività che riguardano la prevenzione e protezione dai rischi.

Inoltre sono state designate le "Figure Sensibili", che fanno parte delle squadre addette all'emergenza per la prevenzione incendi, interventi di primo soccorso ed evacuazione delle persone in caso di pericolo grave ed immediato.

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza, designato dai lavoratori stessi, completa, infine, l'organigramma di istituto per la sicurezza.

Annualmente si effettuano sopralluoghi in tutti i plessi e si provvede all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Evacuazione.

Durante l'anno scolastico si effettuano in ogni plesso due prove generali di evacuazione. Il RSPP controlla i tempi e analizza eventuali comportamenti o situazioni anomale.

Il personale, docente ed ATA, è aggiornato di continuo attraverso la frequenza di corsi che l'Istituto attiva sia in modo autonomo, sia in collaborazione con altre scuole avvalendosi anche del supporto dei Vigili del Fuoco, di Medici della ASL, di esperti esterni.

Gli studenti opportunamente vengono informati e formati dai docenti di Tecnologia, Coordinatori di classe e dal personale preposto.

PROGETTI D'ISTITUTO ALLEGATI AL POF

Progetto “**S.I.L.O.S. Viva l’Italia**”, per l’educazione alla Cittadinanza e Costituzione.

Progetto “**Insieme per**” di educazione ed integrazione interculturale.

Progetto “**EA**” per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.